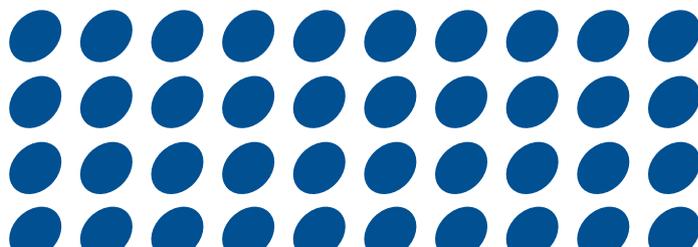




31 dicembre 2016

BILANCIO DI ESERCIZIO





INDICE

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	6
DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI	8
CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE	10
DATI DI SINTESI	13
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	16
ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2016	21
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	54
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	57
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	59
RENDICONTO FINANZIARIO	62
NOTA INTEGRATIVA	64
Parte A - POLITICHE CONTABILI	66
A.1 - Parte generale	67
SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali	67
SEZIONE 2 - Principi generali di redazione	67
SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	68
SEZIONE 4 - Altri aspetti	68
PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	70
Parte A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO	71
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71
Attività finanziarie disponibili per la vendita	72
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	73
Crediti	75
Crediti per cassa	75
Crediti di firma	77
Attività materiali	77
Attività Immateriali	78
Trattamento di Fine rapporto	79

Fiscalità corrente e differita	80
Fondi per rischi ed oneri	80
Debiti e titoli in circolazione	81
Operazioni in valuta	82
Altre informazioni	83
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	86
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	87
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	90
SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10	91
SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20	91
SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40	93
SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute sino a scadenza – voce 50	95
SEZIONE 6 - Crediti verso banche – voce 60	97
SEZIONE 7 - Crediti verso clientela – voce 70	98
SEZIONE 11 - Attività materiali – voce 110	99
SEZIONE 12 - Attività immateriali – voce 120	101
SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo ed 80 del passivo	102
SEZIONE 15 - Altre attività – voce 150	107
SEZIONE 1 - Debiti verso banche – voce 10	108
SEZIONE 2 - Debiti verso la clientela – voce 20	108
SEZIONE 3 - Titoli in circolazione – voce 30	109
SEZIONE 8 - Passività fiscali – voce 80	109
SEZIONE 10 - Altre passività – voce 100	110
SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110	110
SEZIONE 14 - Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180,190 e 200	111
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	116
SEZIONE 1 - Gli interessi – voci 10 e 20	117
SEZIONE 2 - Le commissioni – voci 40 e 50	118
SEZIONE 4 - Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80	119
SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100	120
SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130	121
SEZIONE 9 - Le spese amministrative – voce 150	123
SEZIONE 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – voce 170	124
SEZIONE 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – voce 180	125
SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190	125

SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260	126
SEZIONE 21 - Utile per azione	128
Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA	129
Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	131
SEZIONE 1 - Rischio di credito	134
SEZIONE 2 - Rischi di mercato	152
SEZIONE 3 - Rischio di liquidità	158
SEZIONE 4 - Rischi operativi	161
Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	162
SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'Impresa	163
SEZIONE 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	166
Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	170
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	173
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016	175
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	180

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA



CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI: ORDINE DEL GIORNO

E' convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci che si terrà a Roma presso la sede legale di Imprebanca SpA in Roma Via Cola di Rienzo n. 240 in prima convocazione alle ore 09,30 per il giorno 07/4/2017 ed **in seconda convocazione** presso la sala riunioni dell'hotel **NH COLLECTION ROMA GIUSTINIANO** in Roma, Via Virgilio n. 1, per le **ore 10,00** del giorno **10 APRILE 2017**, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Piano Industriale 2017- 2018 – Informativa;
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione, nel numero di 9 componenti, di cui due consiglieri indipendenti, del Presidente e dei due Vice Presidenti per gli esercizi 2017-2019 e fissazione dei relativi compensi;
4. Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato. Informativa sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione.

Tommaso Gozzetti
Presidente

DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI



Presidenza e Direzione Generale	Via Cola di Rienzo, 240 00192 Roma	Telefono: +3906.6841061 Fax: +39 06.92912663 Pec: imprebanca@legalmail.it e-mail: info@imprebanca.it
Area Prati		
Succursale n° 1 - Cola di Rienzo	Via Cola di Rienzo, 240 00192 Roma	Telefono: +39 06.684106 236/237 Fax: +39 06.92912906 e-mail: succursale1@imprebanca.it
Succursale n° 2 - Proserpio	Via Proserpio, 7 00193 Roma	Telefono: +39 06.684106 244/ 245 Fax: +39 06.56561284 e-mail: succursale2@imprebanca.it
Area Centro		
Succursale n° 3 - Testaccio	Via Galvani, 97 00153 Roma	Telefono: +39 06.57289834 Fax: +39 06.56561285 e-mail: succursale3@imprebanca.it
Succursale n° 5 - Arenula	Via Benedetto Cairoli, 119 00186 Roma	Telefono: +39 06.68308407 Fax: +39 06.56561292 e-mail: succursale5@imprebanca.it
Succursale n° 4 - Commercium	Viale Alexandre Gustave Eiffel, 100, Galleria E, n° 24 00148 Roma (RM)	Telefono: +39 06.4404737 Fax: +39 06.92912324 e-mail: succursale4@imprebanca.it
Succursale n° 6 - Corso Trieste¹	Corso Trieste, 27/B 00198 Roma	Telefono: + 39 06.85356825 Fax: + 39 06.56561293 e-mail: succursale6@imprebanca.it

¹ Operativa fino al 20 marzo 2017

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Tommaso Gozzetti	Presidente
Alberto Alfiero ²	Vice Presidente
Gian Morris Attia	Vice Presidente
Stefano Caporicci ³	Consigliere
Dario Coen	Consigliere
Giancarlo Cremonesi	Consigliere
Mario Cuccia ⁴	Consigliere indipendente
Lucio Macchia	Consigliere indipendente
Simon Pietro Salini ⁵	Vice Presidente
Andrea Caporlingua ⁶	Consigliere
Andrea Pecchio ⁷	Consigliere indipendente

COLLEGIO SINDACALE

Antonio Staffa	Presidente
Stefano Grossi	Sindaco Effettivo
Riccardo Tiscini ⁸	Sindaco Effettivo
Gianluca Papa ⁹	Sindaco Supplente
Gaetano Rebecchini ¹⁰	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Riccardo Lupi	Direttore Generale
---------------	--------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

² Cooptato il 26/5/2016

³ Nominato dalla Assemblea Soci il 12/4/2016

⁴ Cooptato il 23/6/2016

⁵ Dimessosi dalla carica il 19/4/2016

⁶ Dimessosi dalla carica il 19/01/2017

⁷ Dimessosi dalla carica il 13/6/2016

⁸ Nominato dalla Assemblea dei Soci il 12/4/2016

⁹ Nominato dalla Assemblea dei Soci il 12/4/2016

¹⁰ Nominato dalla Assemblea dei Soci il 12/4/2016

DATI DI SINTESI



Dati Patrimoniali

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2016	31/12/2015	Differenza	%
Totale attività	225.849	209.424	16.425	8%
Totale impieghi	212.051	198.566	13.485	7%
di cui:				
Crediti verso la clientela	89.471	78.043	11.428	14,64%
Attività finanziarie	85.401	87.534	(2.133)	-2%
Crediti verso banche	37.179	32.989	4.190	13%
Totale raccolta	180.312	165.432	14.880	9%
Debiti verso la clientela	96.342	82.159	14.183	17%
di cui Altro (CDP)	11.357	10.687	670	6%
Titoli in circolazione	8.859	9.220	(361)	-4%
Raccolta diretta	105.201	91.379	13.822	15%
Debiti verso banche	75.111	74.053	1.058	1%
di cui Banca Centrale	35.000	26.000	9.000	35%
Posizione attiva netta interbancaria	(37.932)	(41.064)	3.132	-8%

Dati Economici

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2016	31/12/2015	Differenza	%
Margine di interesse	3.839	3.931	(92)	-2%
Commissioni nette	1.755	1.429	326	23%
Valutaz./negoziamento portafoglio titoli	705	1.587	(882)	-56%
Margine di intermediazione	6.299	6.947	(648)	-9%
Spese Amministrative	(6.342)	(6.191)	(151)	2%
Spese per il personale	(3.724)	(3.591)	(133)	4%
Amministratori	(154)	(156)	2	-1%
Sindaci	(120)	(135)	15	-11%
Altre Spese Amministrative	(2.344)	(2.309)	(35)	2%
Altri proventi/oneri di gestione	459	(3)	462	n.s.
Rettifiche nette su crediti	(790)	(748)	(42)	6%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(107)	(125)	18	-14%
Totale costi	(6.780)	(7.067)	287	-4%
Risultato lordo	(481)	(120)	(361)	-301%
Imposte sul reddito	164	64	100	156%
Risultato netto	(317)	(56)	(261)	-466%

Dati di Struttura

	31/12/2016	31/12/2015
Numero di dipendenti a fine anno	43	44
Numero di sportelli	6	6

	31/12/09	31/12/10	31/12/11	31/12/12	31/12/13	31/12/14	31/12/15	31/12/16
Margine di Interesse	193	419	1703	3.027	3.321	3.628	3.931	3.839
Margine di Intermediazione	192	349	1288	4.785	6.161	7.864	6.947	6.299
Risultato di Gestione	192	237	1052	4.263	5.456	6.611	6.199	5.509
Risultato dell'operatività corrente	(1.070)	(3.935)	(3.839)	(1.563)	(1.942)	157	(120)	(481)
Spese Amministrative	(1.261)	(4.088)	(4.861)	(5.349)	(5.505)	(6.347)	(6.191)	(6.342)
Costi Operativi	(1.261)	(4.173)	(4.892)	(5.827)	(7.090)	(6.453)	(6.319)	(5.991)
Risultato di esercizio	(777)	(2.861)	(2.790)	(1.279)	(1.574)	24	(56)	(317)
Patrimonio di Vigilanza/ Fondi Propri	51.010	46.048	43.112	42.410	40.667	40.022	39.325	37.849
Impieghi netti a clientela per cassa	-	13.944	33.842	51.840	56.104	71.549	78.043	89.471
Impieghi lordi per cassa	-	14.056	34.185	52.704	57.642	74.263	81.350	93.298
Impieghi netti a clientela per cassa e firma	-	13.944	36.499	56.334	61.259	76.387	86.721	94.973
Impieghi lordi per cassa e firma	-	14.056	36.842	57.198	62.821	79.125	90.060	98.328
Totale attivo	18.059	66.930	78.741	121.633	176.915	151.636	209.424	225.849
Totale Raccolta diretta	-	18.631	32.896	41.523	74.796	93.182	91.379	105.201
Totale raccolta indiretta	-	-	-	-	3.823	6.595	8.689	7.656
Patrimonio netto	17.264	46.139	43.195	42.753	40.786	40.654	40.411	39.574
Sofferenze lorde per cassa	-	-	35	586	1.711	3.329	5.025	5.632
Sofferenze nette per cassa	-	-	25	201	724	1.332	2.635	3.010
Sofferenze lorde (cassa e firma)	-	-	35	586	1.947	3.428	5.025	5.632
Sofferenze nette (cassa e firma)	-	-	25	201	960	1.430	2.635	3.010
Inadempienze probabili (ex incagli) nette	-	-	403	197	1.579	2.229	3.457	3.103
Scaduti deteriorati (past due) netti	-	-	-	725	414	337	1.217	457
Totale crediti deteriorati netti	-	-	428	1.123	2.717	3.898	7.309	6.570
Rettifiche di valore complessive su crediti verso la clientela	-	112	344	864	1.538	2.714	3.307	3.826
Rettifiche di valore complessive su crediti per cassa e firma	-	112	344	864	1.562	2.738	3.339	3.856
Rettifiche di valore complessive su crediti / impieghi lordi (indice di copertura cassa)	-	0,80%	1,01%	1,64%	2,67%	3,65%	4,07%	4,10%
Rettifiche di valore su crediti / impieghi lordi (indice di copertura cassa e firma)	-	0,80%	0,94%	1,53%	2,55%	3,58%	3,85%	4,06%
Indici di bilancio								
Margine di Interesse / Totale Attivo	1,07%	0,63%	2,16%	2,49%	1,88%	2,39%	1,88%	1,70%
Risultato netto gestione finanziaria / Totale Attivo	1,06%	0,35%	1,34%	3,50%	3,08%	4,36%	2,96%	2,44%
Margine di Interesse / Margine di Intermediazione	100,52%	120,06%	132,22%	63,26%	53,90%	46,13%	56,59%	60,95%
Spese Amministrative / Margine di Intermediazione	657%	1171%	377%	112%	89%	81%	89%	101%
Costi Operativi / Margine di Intermediazione	657%	1196%	380%	122%	115%	82%	91%	95%
ROA (Risultato netto/Totale Attivo)	-4,30%	-4,27%	-3,54%	-1,05%	-0,89%	0,02%	-0,03%	-0,14%
Utile (Perdita) di esercizio / Totale Attivo	-4,30%	-4,27%	-3,54%	-1,05%	-0,89%	0,02%	-0,03%	-0,14%
Utile (Perdita) di esercizio / Patrimonio netto (escluso utile)	-4,31%	-5,84%	-6,07%	-2,90%	-3,72%	0,06%	-0,14%	-0,79%
Sofferenze nette per cassa/ Fondi Propri	0,00%	0,00%	0,06%	0,47%	1,78%	3,33%	6,70%	7,95%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati lordi per cassa)	-	0,00%	0,10%	1,11%	2,97%	4,48%	6,18%	6,04%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati netti per cassa)	-	0,00%	0,07%	0,39%	1,29%	1,86%	3,38%	3,36%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati lordi cassa e firma)	-	0,00%	0,10%	1,02%	3,10%	4,33%	5,58%	5,73%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati netti cassa e firma)	-	0,00%	0,07%	0,36%	1,57%	1,87%	3,04%	3,17%
Dati per azione								
n° di azioni	18.125.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000
Patrimonio netto per azione	0,95	0,92	0,86	0,86	0,82	0,81	0,81	0,79
Altre informazioni								
n° dipendenti	2	22	32	38	45	47	44	43
n° sportelli	0	2	3	5	7	7	6	6

A seguito dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, ottenuta con delibera della Banca d'Italia del 4 agosto 2009 n° 569 imprebanca ha redatto il primo bilancio al 31/12/2009 pur in assenza di operatività.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE



ECONOMIA INTERNAZIONALE

Le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate tuttavia le prospettive rimangono soggette a diversi fattori di incertezza; quelle degli **Stati Uniti** dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli: un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, ma effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'adozione e dalla diffusione di misure di restrizione commerciale.

Sui mercati finanziari le attese di una politica di bilancio espansiva e di un'inflazione più elevata negli Stati Uniti, emerse dopo le elezioni presidenziali, si sono tradotte in uno spostamento di portafoglio dalle obbligazioni alle azioni; l'aumento dei rendimenti a lunga scadenza si è esteso anche alle altre economie avanzate, ma in misura finora attenuata dalla diversa impostazione delle politiche monetarie. Nei paesi emergenti sono ripresi i deflussi di capitale.

Nel terzo trimestre del 2016 negli Stati Uniti il prodotto ha accelerato oltre il previsto, al 3,5% in ragione d'anno (dall'1,4% nel periodo precedente), grazie soprattutto al contributo delle esportazioni nette e della variazione delle scorte.

In **Giappone** il PIL ha rallentato all'1,3% in ragione d'anno (dall'1,8%), risentendo della persistente debolezza di consumi e investimenti.

Nel **Regno Unito** la crescita è rimasta invariata al 2,4% in ragione d'anno, un dato superiore alle attese che ha contribuito a dissipare i timori di una brusca frenata in seguito al referendum sulla Brexit.

Nella riunione del 14 dicembre la Riserva federale ha innalzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo per il tasso sui federal funds (a 0,50-0,75%), alla luce soprattutto degli ulteriori progressi nel mercato del lavoro. I membri del Federal Open Market Committee hanno rivisto lievemente al rialzo le proiezioni sull'evoluzione dei tassi

di interesse nel prossimo triennio.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento. I rischi di deflazione si sono ridotti; l'inflazione è risalita in dicembre, ma quella di fondo rimane su livelli ancora bassi. Per mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione, il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre del 2017 o anche oltre se necessario. Da aprile gli acquisti mensili torneranno a 60 miliardi, come nella fase iniziale del programma.

Il 21 dicembre è stata regolata la terza delle quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, **TLTROII**). Alle controparti della Banca d'Italia sono stati assegnati circa 18 miliardi (sia al lordo sia al netto dei rimborsi), per un totale di 174 miliardi nelle tre operazioni (63 netti).

L'esito delle elezioni americane ha rafforzato il rialzo dei tassi di interesse statunitensi a lunga scadenza: da un lato, le aspettative di maggiore inflazione hanno alimentato attese di un orientamento monetario meno espansivo; dall'altro, quelle sulla politica economica della nuova amministrazione si sono accompagnate a un aumento dei premi per scadenza. L'incremento dei rendimenti negli Stati Uniti si è esteso solo in parte alle altre economie avanzate. Le misure straordinarie di politica monetaria in vigore nell'area dell'euro hanno contenuto la reazione dei tassi europei, che nel passato era stata mediamente più elevata. Rispetto alla fine di settembre il rendimento del decennale statunitense è cresciuto di 77 punti base (al 2,4%); quello dei titoli tedeschi, negativo fino a ottobre, è salito di 37 punti base (allo 0,2%). L'aumento del tasso decennale nel Regno Unito (di 61 punti base, all'1,4%) è connesso anche con l'andamento migliore delle attese dell'economia britannica e con un incremento delle aspettative di inflazione.

ECONOMIA ITALIANA

Nel terzo trimestre del 2016 il **PIL** è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente, come nel complesso dell'area dell'euro. La domanda nazionale ha contribuito

alla crescita per 0,4 punti percentuali (di cui 0,1 ascrivibili alla variazione delle scorte). Gli investimenti sono tornati ad aumentare (0,8%), dopo il ristagno nel

¹¹ Fonte: Bollettino Economico n° 1 gennaio 2017 – Banca d'Italia ; ABI Monthly Outlook – Economia e mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2017 - Economie Regionali - l'economia del Lazio – nov. 2016 - Banca d'Italia.

secondo trimestre, favoriti dagli acquisti di macchinari e attrezzature e, soprattutto, di mezzi di trasporto.

Sulla base delle informazioni disponibili, nel quarto trimestre il PIL avrebbe continuato a crescere a un ritmo contenuto, stimabile intorno allo 0,2%.

L'indicatore **Ita-coin** elaborato dalla Banca d'Italia è migliorato in dicembre per il terzo mese consecutivo, a 0,06, segnalando un recupero della dinamica di fondo del prodotto.

L'**inflazione** al consumo è tornata positiva alla fine del 2016. La dinamica dei prezzi rimane tuttavia su valori ancora molto bassi; continua a risentire soprattutto della debolezza della componente di fondo. Le famiglie, le imprese e i principali analisti prefigurano una moderata risalita dei prezzi nel corso del 2017.

L'**attività industriale** continua a espandersi; si confermano i segnali di stabilizzazione nel settore immobiliare, nonostante prospettive più incerte nel comparto non residenziale. Gli indicatori di fiducia delle imprese si collocano su valori elevati.

A fine 2016 il numero di ore lavorate e quello delle

persone occupate sono rimasti pressoché invariati rispetto al periodo precedente. L'**occupazione** è aumentata nell'industria in senso stretto e nei servizi privati; è diminuita nelle costruzioni e, in misura minore, nell'agricoltura.

Nel terzo trimestre del 2016 le **esportazioni** di beni e servizi si sono mantenute sostanzialmente invariate (erano cresciute del 2,1% cento nel periodo precedente). Anche le importazioni complessive hanno decelerato, ma in misura più contenuta (0,7% in volume, da 1,3 nel secondo trimestre), segnando una diminuzione per la componente dei servizi.

Nei primi undici mesi dell'anno gli acquisti netti di **titoli** di portafoglio esteri da parte di residenti hanno raggiunto 66,7 miliardi, rappresentati per quasi due terzi da quote di fondi comuni. Questi deflussi non appaiono correlati a modifiche recenti del clima di fiducia o all'incertezza, ma si inquadrano piuttosto in una graduale e ordinata ricomposizione del portafoglio delle famiglie residenti verso prodotti assicurativi e del risparmio gestito, con un conseguente incremento del peso delle attività sull'estero, spesso costituite da fondi comuni riconducibili a gruppi finanziari italiani.

Intermediazione creditizia

La **qualità del credito** delle banche italiane continua a beneficiare gradualmente del miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani.

La dinamica del credito al settore privato non finanziario si è lievemente rafforzata (1,1%, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno).

I **finanziamenti alle famiglie** hanno accelerato (2,1%): prosegue, robusta, sia la crescita del **credito al consumo** (2,7%), sostenuta dalla dinamica del reddito disponibile, sia quella dei **mutui per l'acquisto di abitazioni** (2,0%), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

L'aumento dei **prestiti alle imprese** è stato marginalmente positivo sui tre mesi (0,3%, correggendo per i fattori stagionali e in ragione d'anno) e nullo sui dodici mesi. Permangono differenze legate al settore di attività economica: il credito alle società dei servizi ha continuato a salire (2,3% sui dodici mesi); i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti (-0,5%); la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili si è di nuovo accentuata (-5,4%).

La **raccolta complessiva** delle banche italiane è rimasta

sostanzialmente stabile; l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari e investitori istituzionali.

Il **costo del credito** si colloca su livelli minimi nel confronto storico: in novembre il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese si è ulteriormente ridotto di 10 punti base rispetto ad agosto (all'1,6%).

Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,6%). L'indicatore è diminuito di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,1%) e di due per quelli alle famiglie (all'1,7%).

Il **tasso di copertura** (ossia il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è aumentato al 47,3% mentre il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,80% (lo stesso valore di ottobre 2016 e 4,89% a novembre 2015).

I **rendimenti dei titoli di Stato italiani** sono aumentati, in misura maggiore quelli sulle scadenze superiori a un

anno. Hanno risentito dell'incremento dei corrispondenti rendimenti delle obbligazioni statunitensi e degli altri paesi europei, ma anche di un ampliamento del premio per il rischio sovrano: il differenziale di rendimento fra il titolo decennale italiano e quello tedesco è cresciuto di 25 punti base tra la fine di settembre e la prima decade di gennaio, portandosi a 156.

Nei 2016 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è sceso all'1,4% (dal 3,8). Si sono ridotti sia il margine di interesse sia gli altri ricavi (rispettivamente del 4,3 e dell'1,4%). I costi operativi sono aumentati (del 6,1%). Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 20,6%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari.

A dicembre 2016, si sono ridotti ulteriormente i **tassi di interesse** applicati sui prestiti alla clientela: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,85%, toccando il nuovo minimo storico (era pari a 2,91% il mese

precedente e a 6,18% prima della crisi, a fine 2007).

Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,02%, nuovo minimo storico (2,05% a novembre 2016 e 5,72% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato all'1,54%, era pari a 1,56% il mese precedente (5,48% a fine 2007).

Il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato allo 0,97% (1% il mese precedente e in flessione dal 2,89% a fine 2007).

Il **margine** (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a dicembre 2016 risultava pari a 188 punti base (191 punti base il mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007). In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 1,98 p.p (2,12 p.p. nel 2015).

ECONOMIA REGIONALE DEL LAZIO

Nel corso del 2016 è proseguita la moderata espansione dell'economia regionale. Nell'industria si è rafforzata la fase espansiva, sostenuta dai positivi risultati delle imprese della metalmeccanica e di quelle più orientate ai mercati esteri. Le aziende di minore dimensione hanno registrato andamenti meno favorevoli.

Nel settore delle costruzioni emergono segnali di miglioramento del quadro congiunturale, seppure ancora deboli. Secondo l'Indagine della Banca d'Italia sulle imprese regionali delle costruzioni, il numero di imprese che prevedono di conseguire per il 2016 un aumento dei livelli della produzione rispetto all'anno prima è lievemente superiore al numero di quelle che prevedono un calo. Per il 2017 le prospettive sono di un ulteriore lieve progresso.

Nel corso del 2016 è proseguita l'espansione dell'attività produttiva nel comparto dei servizi, che si è accompagnata a un rallentamento delle presenze turistiche.

Nel comparto dei beni durevoli le immatricolazioni di autovetture hanno mostrato un andamento favorevole; secondo i dati dell'ANFIA tra gennaio e ottobre del 2016 sono aumentate del 16,7% rispetto allo stesso periodo del 2015. Nel primo semestre dell'anno le presenze turistiche rilevate nelle strutture alberghiere di Roma e provincia hanno rallentato all'1,2% (dal 4,6% della prima metà del 2015). All'aumento dei turisti stranieri, minore di quello registrato l'anno precedente, si è contrapposto il calo dei turisti italiani. Nei mesi estivi si è assistito a un recupero delle presenze.

L'occupazione è cresciuta, soprattutto per i più giovani e gli occupati a tempo indeterminato, anche grazie al prolungamento delle agevolazioni contributive; la disoccupazione e le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono diminuite.

Mercato del credito del Lazio

Alla fine del primo semestre del 2016 si è sostanzialmente arrestato il calo dei prestiti bancari al settore privato non finanziario (-0,2% a giugno 2016). Per le imprese, la riduzione ha riguardato prevalentemente le erogazioni delle banche dei principali gruppi.

In base ai risultati dell'indagine della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano nella regione (Regional Bank Lending Survey, RBLs), nella prima metà del 2016 le condizioni di accesso al credito sono migliorate per le imprese e rimaste invariate per le famiglie.

Nel 2016 la contrazione dei finanziamenti bancari alle imprese medio-grandi si è attenuata (-2,2% a giugno) mentre per le piccole aziende il credito ha ristagnato. Le richieste delle aziende continuano a essere indirizzate prevalentemente al finanziamento del capitale circolante; la ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse ha contribuito alla domanda meno che nella seconda metà del 2015.

Nelle previsioni degli intermediari l'espansione della domanda di credito dovrebbe proseguire nel secondo semestre del 2016.

Le imprese segnalano un allentamento delle condizioni di accesso al credito. Nel primo semestre del 2016 la quota di aziende che ha riscontrato un miglioramento nelle condizioni di indebitamento si è attestata a circa il 21%.

I tassi a breve termine sulle operazioni in essere sono lievemente aumentati, anche se non considerando

alcune operazioni di rilievo relative a grandi gruppi manifatturieri, dalla fine del 2015 i tassi sarebbero diminuiti.

Sulla base delle informazioni della Centrale dei Rischi, fornite da banche e società finanziarie, il credito alle imprese è diminuito dell'1,8%. L'andamento dei prestiti è stato eterogeneo tra i comparti produttivi: in calo nei servizi e nelle costruzioni (rispettivamente -3,1 e -1,3%); in espansione nel comparto manifatturiero, anche grazie al settore dei mezzi di trasporto, interessato da un miglioramento dei livelli di attività.

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti di inizio periodo è stato pari al 2,8%, sostanzialmente invariato rispetto alla fine del 2015. La stabilizzazione dell'indicatore ha riguardato sia le famiglie sia le imprese, che si sono attestate rispettivamente all'1,5 e al 4,4%.

L'andamento del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle imprese è stato differenziato per dimensione delle aziende e tra i diversi settori produttivi. L'indicatore è rimasto sostanzialmente invariato per le imprese di dimensioni maggiori mentre è aumentato per quelle piccole (dal 3,5 al 3,9%). Tra i settori il tasso d'ingresso in sofferenza è diminuito per le costruzioni e, in misura più marcata, nel settore manifatturiero; è peggiorato nel comparto dei servizi.

L'incidenza delle consistenze dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasta elevata (al 41,2% per le imprese).

Raccolta bancaria del Lazio

I depositi di famiglie e imprese della regione hanno continuato a crescere (2,2% a giugno 2016, dal 4,7 di dicembre 2015). L'aumento ha interessato prevalentemente la clientela delle banche dei primi cinque gruppi e ha riguardato sia le famiglie, per le quali la crescita si è rafforzata, sia le imprese che hanno invece decelerato (attestandosi rispettivamente al 2,6 e all'1,3%). Le imprese hanno accresciuto i depositi a elevata liquidità a scapito di quelli a scadenza protratta che si sono sensibilmente ridotti.

Il valore ai prezzi di mercato dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie si è ridotto dell'8,4% (-4,6 nel 2015). Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, è ulteriormente aumentata la quota investita in quote di OICR ed è tornata a crescere quella in titoli di Stato (che si sono portate rispettivamente al 40,1 e al 23,6%); si è invece ridotta l'incidenza delle azioni e delle obbligazioni mentre è rimasta pressoché stabile la quota di risparmio allocata in obbligazioni emesse dalle imprese.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2016

Signori Azionisti, di seguito Vi illustriamo l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici ed i risultati conseguiti nel corso del 2016.

Il 2016 è stato caratterizzato da una **prima parte** dell'anno nella quale il volume degli impieghi a clientela è rimasto sostanzialmente costante e i rendimenti del comparto finanziario sono andati ben oltre le aspettative e, da una **seconda parte**, nella quale si è rilevato un soddisfacente incremento degli impieghi a clientela e nella quale, la volatilità dei mercati obbligazionari, ha ridotto in misura significativa il contributo del comparto finanza.

Nell'ultima parte del 2016 è stato avviato il progetto CQS avente, in questa fase, un modesto impatto sulle attività della struttura. Il programma CQS, che prevede l'acquisto di crediti pro soluto, è in ritardo a causa dell'allungamento dei tempi per la conclusione dell'iter di iscrizione al nuovo elenco ex art. 106 del TUB delle controparti individuate per tale operatività dalle quali si andranno ad acquistare i crediti. Per tale progetto sono state completate le attività di test sul sistema informativo, anche attraverso finanziamenti pilota, e sono stati effettuati i corsi di formazione al personale coinvolto.

Il margine d'interesse sconta la significativa flessione dei tassi delle operazioni creditizie, anche per effetto del più ampio ricorso a operazioni di importo rilevante, solo parzialmente compensate da quelle della raccolta, con conseguente accentuazione delle criticità della «banca tradizionale».

Il sistema bancario che sta registrando significativi esuberi di presidi territoriali (e di conseguenza di personale), non più remunerativi, si sta orientando verso un limitato sviluppo della banca tradizionale efficientando le strutture anche attraverso un contenimento dei costi ivi inclusa la revisione dei presidi territoriali e dei costi del personale; in tal senso anche imprebanca ha avviato un programma di razionalizzazione dei presidi territoriali e dell'organico della banca.

L'esercizio chiude con una perdita netta di 317 mila Euro (-481 mila ante imposte) e registra un incremento dei volumi degli impieghi verso la clientela del 15% rispetto all'esercizio precedente (+11,4 milioni di euro), con un positivo decremento delle partite deteriorate (NPL) che, a fine anno, al lordo degli accantonamenti hanno evidenziato una minore incidenza sul totale impieghi rispetto allo scorso anno passando dall'11,30% del 2015 al 10% del 2016.

L'andamento dei tassi di mercato dei titoli di Stato dell'ultimo trimestre ha influenzato la gestione finanziaria, che nella prima parte dell'anno, come accennato, aveva

ben performato (inducendo a rivedere anche le stime di fine anno), con conseguente realizzazione di minori utili sui titoli rispetto a quanto registrato nel 2015 (- 884 mila euro); a seguito di vendite effettuate nel trimestre in questione, anche per ridurre la sensitivity del portafoglio AFS, si sono ridotti (-253 mila euro) gli utili rilevati nella semestrale che a fine anno risultano pari a 454 mila euro. Tali vendite hanno avuto ripercussioni anche sul margine d'interesse generato e atteso dal portafoglio titoli.

Nell'esercizio si è continuato ad incrementare le fonti di provvista alternativa a quella da clientela (es. TLTRO a tasso zero e PcT con Istituzioni Creditizie a tassi negativi) che, unitamente alla gestione dell'interbancario, hanno contribuito al raggiungimento di un margine di interesse sostanzialmente in linea con il 2015.

Positiva l'evoluzione delle commissioni (+23% rispetto al 2015), grazie soprattutto all'apporto dei servizi ib contanti sicuri e POS che fanno registrare risultati migliori delle previsioni.

Le posizioni deteriorate, in valore assoluto, hanno registrato, per la prima volta nel 2016, un decremento di circa 0,35 milioni di Euro (nel 2015 erano aumentate di oltre 4 milioni di Euro). Tali esposizioni sono presidiate da rettifiche di valore specifiche che assicurano un tasso di copertura del 33% contro il 28,7% del 2015.

Per quanto attiene le esposizioni in bonis il presidio degli accantonamenti generici è stato incrementato dallo 0,60% dello scorso esercizio allo 0,70% del 2016.

Al netto delle componenti straordinarie (costi del personale e riconducibili a parziale rimborso assicurativo di sinistro del 2012) e delle spese amministrative correlate alle commissioni attive (IB contanti sicuri e POS), si registra un risparmio delle spese amministrative rispetto al 2015. Nel corso del 2016 la succursale 4 è stata trasferita da Viale Ippocrate al polo commerciale di Commercium per la realizzazione di un nuovo modello di succursale che rappresenta un'evoluzione di quello già presente nella banca: più snello e lean cost, che non prevede l'operatività di sportello grazie a strumenti ad alta automazione oggi disponibili (ad esempio ATM evoluto) ed alla sempre maggior familiarità dei clienti ad operare da remoto (internet ed app).

Come già evidenziato nel Bilancio 2015, nel primo trimestre 2016 è stato definito un accordo transattivo per 500 mila euro con Generali Italia per la chiusura del sinistro della rapina subita nel 2012 al caveau della società di trasporto valori; l'impatto netto a conto economico è di circa 300 mila euro per impegni precedentemente assunti (variabili deliberati nel 2013 e

successivamente sospesi). Rimane in essere il contenzioso con Lloyd's (vedi infra).

Sul finire dell'anno si è determinato di focalizzare lo sviluppo della banca su un nuovo modello nel quale l'attuale core business non potrà essere più la componente principale. In tal senso è stata avviata nel 2017 la ricerca di formule organizzative o distributive

che consentano un sviluppo per fasi della Cessione del Quinto e del Prestito Ipotecario Vitalizio, tale da prevedere in maniera rilevante l'allocazione del business su tali settori.

I criteri di redazione del bilancio ed i dettagli contabili sono analiticamente esposti nella Nota Integrativa.

EVOLUZIONE SINISTRO PER LA RAPINA SUBITA NEL 2012 AL CAVEAU DELLA SOCIETÀ DI TRASPORTO VALORI

Per quanto riguarda l'evoluzione delle azioni giudiziarie relative alla rapina subita dal caveau della Sicurlazio (€1,7 milioni circa) si ricorda che in forza della polizza a suo tempo in vigore è stato chiesto il pagamento dell'indennizzo per il danno subito ai Lloyd's.

Il Professionista che segue la causa Sicurlazio/Sicurtecnica/Lloyd's ha confermato le previsioni ottimistiche, già rese per il bilancio 2015, circa le possibilità di incameramento

dell'indennizzo, ritenendo probabile che il giudizio si concluda con l'accoglimento della domanda risarcitoria spiegata da imprebanca.

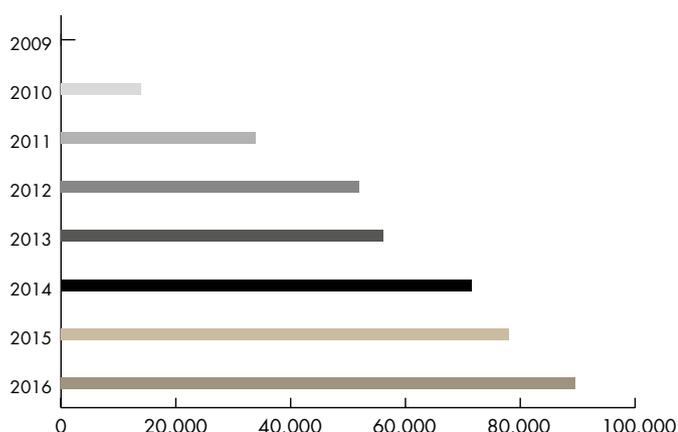
Si ricorda, al riguardo, che nel bilancio 2013 con un'interpretazione rigorosa dei principi contabili internazionali si è prudenzialmente provveduto ad effettuare la svalutazione integrale della posta pari ad €1.711 mila.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI POSTE PATRIMONIALI

IMPIEGHI

Al 31 dicembre si registra un incremento netto della componente impieghi per cassa di circa 11,4 milioni di euro rispetto al 2015

Impieghi netti per cassa a clientela



Per una analisi completa della dinamica di tale aggregato giova ricordare che, pur se i prestiti erogati alle imprese dalle Banche non hanno subito variazioni significative, gli Istituti hanno focalizzato opportunità di impiego su clientela più solida patrimonialmente comportando una generale contrazione dei tassi di cui hanno beneficiato anche le imprese di dimensioni minori.

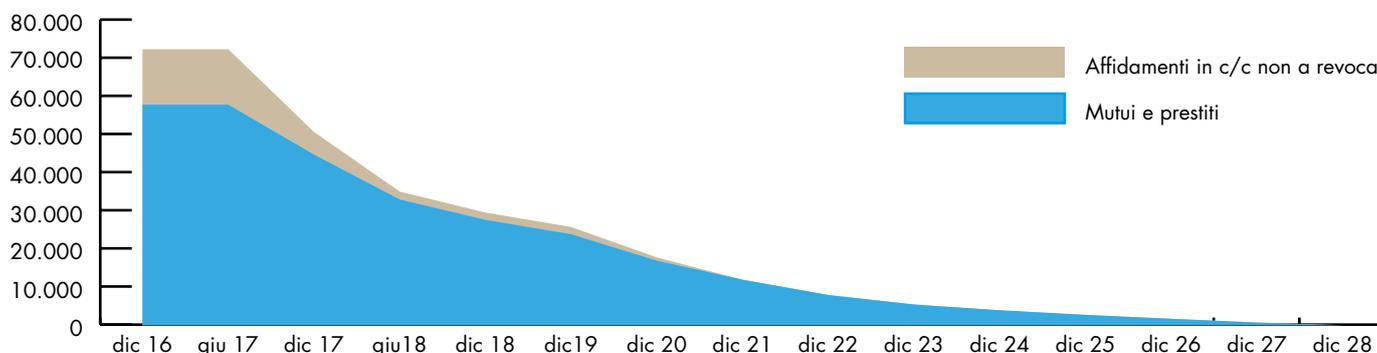
Il volume degli impieghi (cassa e firma) al termine del primo semestre del 2016 è stato pressoché stazionario rispetto la fine del 2015; come già accennato, il secondo semestre è stato caratterizzato invece da un incremento di tali attivi, attestati a circa 90 milioni di euro (+10% rispetto al 31/12/2015).

Impieghi Netti per Cassa a Clientela

	Dati in migliaia di Euro			
	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Variazione %
Conti correnti	25.739	23.429	2.310	10%
Finanziamenti per anticipo	2.644	3.720	(1.076)	-29%
Mutui e sovvenzioni	58.007	48.188	9.819	20%
Sofferenze	3.010	2.635	375	14%
Altri	71	71	-	-
Totale impieghi netti per cassa a clientela	89.471	78.043	11.428	15%

L'incremento degli utilizzi sconta il deflusso di operazioni amortizing per circa 7,2 milioni di euro (era stato di 6,7 milioni nel 2015); dato che non considera il deflusso delle operazioni erogate nel corso dell'esercizio e le

operazioni a scadenza bullet, che sono state, nella maggior parte dei casi, rinnovate. La durata media del portafoglio crediti, rappresentata da mutui e da affidamenti a scadenza, è di 26 mesi.



La quota dell'utilizzo rapportata agli affidamenti è pari a circa l'89%, valore sostanzialmente invariato rispetto la chiusura del precedente esercizio.

Le esposizioni creditizie sono state oggetto di rifinanziamento presso:

- la Cassa Depositi e Prestiti per 10,1 milioni di Euro (erano 9,2 a fine 2015);
- la BCE nell'ambito di operazioni di politica monetaria per nominali 22 milioni di euro che hanno consentito un rifinanziato di 12,7 milioni di euro (erano 7,2 a fine 2015).

In considerazione del protrarsi delle problematiche evidenziate dal segmento small business e piccole imprese nonché delle difficoltà dei presidi territoriali nello sviluppare tali rapporti, l'espansione degli impieghi ha continuato a focalizzarsi su operazioni di importo medio alto; il contributo della rete commerciale, inferiore alle attese, si è concentrato sui settori quali alberghi, ristoranti e servizi.

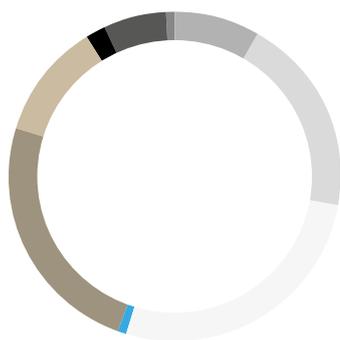
In uno scenario congiunturale di moderata crescita la strategia creditizia nel 2016 ha indicato le linee di

sviluppo da privilegiare, tra i diversi rami di attività economica, sulla base delle opportunità che per le stesse si individuano, tenendo anche conto della presenza territoriale e del portafoglio prodotti disponibile, nonché sulla scorta delle esperienze registrate nell'andamento del portafoglio impieghi storicamente acquisito dalla banca.

La realtà di imprebanca resta legata ad un'area urbana, quella di Roma (94%), con un'attività economica prevalentemente terziarizzata, mentre l'attività industriale della Provincia evidenzia, tra le varie, la preminenza del settore delle costruzioni – afflitto dalle note problematiche legate alla crisi tanto dei lavori in appalto quanto dell'edilizia e di un polo farmaceutico, situato in prevalenza nella zona sud occidentale della medesima, con una forte vocazione all'esportazione.

La distribuzione settoriale degli impieghi (al netto delle sofferenze) non presenta scostamenti significativi eccezion fatta il ramo commercio, che, invece, presenta un'esposizione superiore al target fissato (24,2% vs 21,0%).

Titolo grafico



- ▶ **26,9%**
Costruzioni
- ▶ **19,6%**
Attività immobiliari
- ▶ **8,4%**
Alloggi e ristorazione
- ▶ **0,6%**
Agricoltura
- ▶ **6,3%**
Persone fisiche
- ▶ **1,9%**
Trasporto e magazzino
- ▶ **11,3%**
Servizi
- ▶ **24,2%**
Commercio
- ▶ **0,8%**
Attività manifatturiere

Nell'anno imprebanca ha continuato a ricercare selettive opportunità di sviluppo facendo leva su strumenti di garanzia reale (pegni ed ipoteche) o fideiussoria (Enti e Confidi) che alla fine del 2016 hanno un'incidenza del 48% sugli utilizzi (a gennaio 2017 incidenza pari ad oltre il 50%).

Qualità del credito

Come riportato in precedenza le sofferenze lorde, cresciute di 0,6 milioni di Euro (da 5,0 a 5,6 milioni di Euro), fanno registrare un incremento notevolmente inferiore al precedente esercizio (+1,7 milioni) con un'incidenza sostanzialmente invariata sugli impieghi (6%).

Diminuita, dal 4,5% al 3,8%, l'incidenza delle inadempienze probabili così come quella dei past due che passa dall'1,2% allo 0,5%.

Il rapporto tra totale dei NPL ed impieghi (cassa e firma) è passato dall'11,3% del 2015 all'10,0% del 2016 con una riduzione complessiva di circa 351 mila euro rispetto all'incremento registrato nel 2015 pari a 4,3 milioni di euro.

Il totale dei crediti lordi alla clientela per cassa è presidiato da rettifiche di valore che determinano un grado di copertura complessivo del 4,1% contro il 4,0% dell'esercizio precedente.

	31/12/2016			
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura
ESPOSIZIONE PER CASSA				
Sofferenze ⁽¹⁾	5.632	(2.622)	3.010	46,6%
Inadempienze probabili ⁽²⁾	3.705	(602)	3.103	16,2%
Scaduti ⁽³⁾	487	(30)	457	6,2%
Crediti in bonus	83.473	(572)	82.901	0,7%
Totali impieghi per cassa	93.297	(3.826)	89.471	4,1%
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
Sofferenze	-	-	-	-
Inadempienze probabili	-	-	-	-
Crediti in bonis:	5.031	(30)	5.001	0,6%
Garanzie rilasciate	4.231	(30)	4.201	0,7%
Impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	800	-	800	0,0%
Totale esposizioni fuori bilancio	5.031	(30)	5.001	0,6%
TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO	98.328	(3.856)	94.472	3,9%

⁽¹⁾ Esposizioni garantite da Confidi per circa 1.024 mila euro e ipoteche di I° grado e pegni per 583 mila euro (esposizione a rischio pari a 1.403 mila euro)

⁽²⁾ Esposizioni garantite da Confidi per circa 778 mila euro, ipoteche e pegni per 456 mila euro (esposizione a rischio pari a 1.869 mila euro)

⁽³⁾ Esposizioni garantite da Confidi per circa 212 mila euro, ipoteche e pegni per 5 mila euro (esposizione a rischio pari a 241 mila euro)

Il tasso di decadimento trimestrale (ingresso a sofferenza rettificata) medio dell'anno è stato dello 0,90% in linea con quello del 2015 (0,93%).

Analogamente si è incrementata dal 57,0% del 2015 al 64,3% del 2016 la percentuale di copertura dei crediti non performing determinata anche dalla rilevante presenza di garanzie reali e garanzie consortili, ad oggi liquidate con regolarità.

Al riguardo si fa presente che, dopo un periodo di rallentamento, i rimborsi delle garanzie escusse ai Confidi sono ripresi con regolarità, con ciò concorrendo, da un lato, all'abbattimento degli stock di posizioni a recupero e, dall'altro, confortando la nostra storica valutazione di certa e rapida esigibilità del complesso delle garanzie tuttora a presidio.

Le garanzie Confidi, per imprebanca, hanno fatto ancora prevalente riferimento agli accordi con diversi Confidi e con la Camera di Commercio di Roma che, a partire dal 2015, ha limitato le forme tecniche di intervento e le percentuali di garanzia dal 50% al 30 - 40% (a seconda delle forme tecniche) con maggior apporto di garanzia dei Confidi. In relazione a ciò sono andati a regime i recenti accordi per l'acquisizione di operazioni da un intermediario facente capo a Confesercenti nazionale per la concessione di affidamenti e finanziamenti con accesso diretto alla garanzia del Fondo Centrale dal 50 all'80%. Tale strumento di garanzia ha cominciato ad essere utilizzato anche per clientela di diretta acquisizione.

Il costo del credito ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda, risulta pari allo 0,84% (nel 2015 è stato 0,91%) mentre il rapporto tra rettifiche di valore specifiche considerando anche le garanzie Consortili (la cui incidenza è rilevante in quanto il portafoglio crediti di imprebanca è per la quasi totalità riferibile ad esposizioni verso PMI e Small Business), i pegni e le ipoteche e il totale esposizioni deteriorate lorde per cassa e firma (coverage ratio) si attesta, a fine dicembre 2016, intorno al 64% come di seguito riportato:

- le sofferenze per cassa e firma, il cui valore netto è pari a 3.010 mila euro corrispondente al 3,0% del totale crediti (cassa e fuori bilancio), e comprendendo la quota di esposizione presidiata da garanzie Confidi per 1.024 euro e da ipoteche di primo grado e pegni per 583 mila euro, registrano un coverage ratio del 75%;
- le inadempienze probabili, il cui valore netto è pari a 3.103 mila euro, tenendo conto anche delle garanzie Confidi per 778 mila euro e delle ipoteche e pegni per 456 mila euro, registrano un coverage ratio del 50%;
- le esposizioni scadute, pari a 457 mila euro, tenendo conto sia delle garanzie Confidi per 212 mila euro circa e delle ipoteche e pegni per 5 mila euro, registrano un coverage ratio del 51%.

La funzione di Risk Management verifica la correttezza delle esposizioni creditizie deteriorate unitamente alla valutazione della coerenza delle classificazioni, alla

congruità degli accantonamenti e all'adeguatezza del processo di recupero.

I crediti classificati come inadempimenti probabili (ex incagli) e sofferenze sono oggetto di valutazioni analitiche, effettuate anche in funzione dell'anzianità del deterioramento e con il supporto dei Legali che curano le azioni di recupero e che concorrono alla determinazione degli accantonamenti. Con riferimento alle sofferenze, laddove le percentuali di accantonamento siano inferiori a determinate soglie (fino a 3 mesi < 15%; fino a 6 mesi < 35%; fino a 12 mese < 50%; fino a 24 mese < 60%; oltre < 65%), la funzione Risk Management verifica le motivazioni sottostanti e ne attesta la congruità.

Le svalutazioni degli NPL prevedono una misura minima automatica (3,00% per sofferenze e inadempienze probabili 2,75% per gli scaduti).

La quantificazione del rischio fisiologico insito nel portafoglio crediti in bonis è stata portata allo 0,70% dallo 0,60% dello scorso esercizio.

La consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" sulle esposizioni per cassa e firma ammonta a 602 mila euro.

Tax Credit Cinematografico

Sono stati sottoscritti accordi con produttori cinematografici per operazioni di tax credit per complessivi 4,7 milioni di euro; di questi 1,5 milioni sono relativi a film in programmazione nel 2017 mentre

2,5 milioni di euro si riferiscono a film usciti nel 2016 quali "Forever Young", "Nemiche per la pelle" e "Poveri ma ricchi" che hanno determinato un plusvalore di circa 251 mila euro contro i 240 mila del 2015.

RACCOLTA

Raccolta diretta da clientela

I debiti verso la clientela, pari a 105,2 milioni di euro risultano formati prevalentemente da raccolta in conto corrente. L'aggregato include anche i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per 10,1 milioni

di euro, i depositi a risparmio per 1,6 milioni di euro e le emissioni obbligazionarie per 8,8 milioni di euro sottoscritte prevalentemente da controparti istituzionali (6 milioni di euro).

Raccolta Diretta da Clientela

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Variazione %
Conti correnti passivi di cui raccolta a scadenza	83.364 14.412	70.065 4.412	13.299 10.000	19% 227%
Depositi a risparmio	1.621	1.407	214	100%
Obbligazioni	8.859	9.220	(361)	-4%
Altro (CDP)	11.357	10.687	670	6%
Totale raccolta diretta	105.201	91.379	13.822	15%

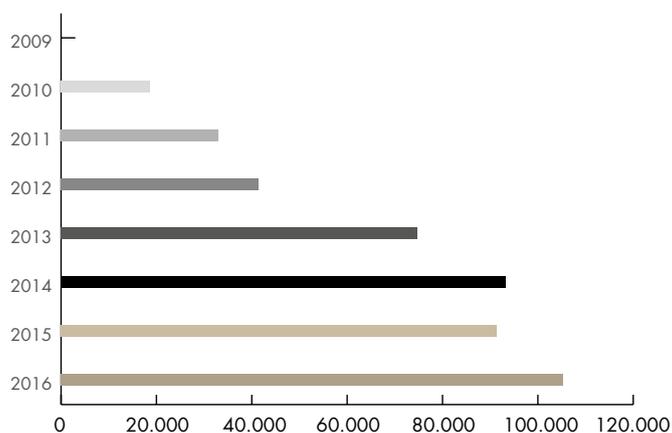
Per consentire una equilibrata evoluzione delle componenti caratteristiche e per una migliore gestione della liquidità è stata consolidata la raccolta da clientela trasformando a scadenza la componente a vista e continuando a far leva sulle fonti di provvista da controparti istituzionali (BCE e CDP) anche al fine di ridurre il costo complessivo.

Tale rimodulazione oltre a comportare un incremento delle componenti maggiormente stabili quali depositi a risparmio, time deposit e obbligazioni di nostra

emissione, ha fatto registrare anche una riduzione del costo determinata dall'andamento del mercato.

Inoltre nell'ultima parte del 2015, approfittando del favorevole scenario dei tassi di mercato, si è proceduto ad emettere un terzo prestito obbligazionario avente caratteristiche ordinarie (plain vanilla con durata di 5 anni e tasso variabile) interamente collocato presso investitori istituzionali per 6 milioni di euro che rappresenta una fonte di provvista per finanziare anche specifiche attività di impiego.

Raccolta diretta



Al 31 dicembre i rapporti di conto corrente in essere sono 2.610 con un incremento netto di 171 unità, risultante di 551 aperture e 376 chiusure in prevalenza

per iniziativa della banca per mancata movimentazione o con andamento irregolare.

Raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, al netto delle obbligazioni di propria emissione, risulta pari a 7,7 milioni di euro, in flessione

di circa 1 milione di euro per effetto del mancato rinnovo di un'operazione di prestito titoli per 2 milioni di euro.

Raccolta Indiretta da Clientela

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Variazione %
Risparmio amministrativo (*)	7.656	8.689	(1.033)	-12%
Totale raccolta indiretta	7.656	8.689	(1.033)	-12%

(*) Al netto dei titoli di propria emissione in deposito presso di noi pari a 4 milioni di euro

Ad integrazione dei prodotti di risparmio gestito è iniziata, nella seconda parte dell'anno, la commercializzazione di prodotti, aventi profili di rischio/rendimento differenti, della società AcomeA rivolta principalmente a piccoli risparmiatori.

Nel corso del 2016 la raccolta amministrata ha generato commissioni attive pari a circa 42 mila euro a cui si

aggiungono quelle conseguite per il collocamento di Fondi Comuni di Investimento per circa 8 mila euro.

L'attività in servizi di investimento per imprebanca continua svolgere un ruolo limitato per incrementare la raccolta del risparmio offrendo agli investitori una gamma standard di prodotti di investimento.

ATTIVITÀ DI TESORERIA E FINANZA

L'attività della Tesoreria e Finanza

Attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà, composto da titoli di Stato ed obbligazioni Bancarie prevalentemente rifinanziabili presso la Banca Centrale, ammonta a euro 85 milioni rispetto agli 87 milioni del 2015.

A seguito dei segnali di crescente nervosismo registrati nell'ultima parte dell'anno con lo spread BTP/Bund che ha superato 1,87 ed il decennale italiano che ha raggiunto un rendimento del 2,25% anche a seguito del risultato del referendum costituzionale italiano, sono stati venduti titoli di Stato presenti nel portafoglio di trading conseguendo perdite per circa 135 mila euro; è stato inoltre alleggerito il portafoglio AFS nella sua componente lunga, per ridurne la volatilità, con la vendita di circa 6 milioni di euro con perdite pari a circa 170 mila euro.

A seguito di tali operazioni a fine anno il risultato netto dell'attività in titoli è pari a 454 mila euro.

Nella tabella di seguito riportata viene dettagliata la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2016 il cui totale è pari a 85,4 milioni di euro (con una duration media, rilevata attraverso la procedura ALM, pari a 3,39 per l'intero portafoglio).

Per il portafoglio AFS si registrano riserve negative da valutazione, al netto dell'effetto fiscale, pari a 605 mila euro e minor valore per il portafoglio HTM per euro 487 mila.

Come riportato nel commento alle voci di Patrimonio netto e Fondi Propri, è in corso di valutazione la possibilità di sterilizzare, ai fini della determinazione dei Fondi Propri, le perdite latenti relative ai titoli di Stato (513 mila euro) presenti nel portafoglio AFS.

Attività Finanziaria

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Variazione %
Portafoglio negoziazione (HFT)	430	2.033	(1.603)	=
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	59.670	64.357	(4.687)	-7%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	25.301	21.144	4.157	=
Totale attività finanziarie	85.401	87.534	(2.133)	-2%

Il portafoglio titoli, conferito in garanzia, ha, tra l'altro, consentito sia di ottenere raccolta interbancaria dalla Banca Centrale per complessivi 35 milioni di euro a sostegno degli impieghi sia di effettuare operazioni di

raccolta in pronti contro termine, della durata media di circa 10 giorni, con Istituzioni creditizie per complessivi 33 milioni di euro.

Interbancario e posizione di liquidità

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre risulta negativa per 38 milioni di euro.

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Variazione %
Crediti verso Banche	37.179	32.989	4.190	13%
Debiti verso Banche	(75.111)	(74.053)	(1.058)	1%
Posizione Interbancaria Netta	(37.932)	(41.064)	3.132	-8%

Dati in migliaia di Euro

Gli impieghi su interbancario pari a euro 37 milioni, hanno consentito, grazie sia alla costante ricerca di controparti "remunerative" con adeguati profili creditizi sia all'attenta gestione delle disponibilità liquide, pur in una situazione di costante contrazione dei tassi di mercato, di avere rendimenti in linea con quanto registrato lo scorso anno anche per effetto dell'aumento delle disponibilità liquide impiegate. A seguito dell'istituzione da parte della BCE di una seconda serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-II) volte a rafforzare l'orientamento accomodante della politica monetaria e sostenere il processo di erogazione del credito bancario all'economia reale, a fine del mese di giugno sono stati richiesti ed ottenuti finanziamenti a medio lungo termine dalla Banca Centrale per 24 milioni di euro (quota massima ottenibile da imprebanca).

A completamento della raccolta a medio termine sono stati richiesti fondi TLTRO-I per 11 milioni di euro regolati al tasso dello 0% con contestuale rimborso di tutti i fondi presi a prestito nelle precedenti operazioni di TLTRO-I, pari a 20 milioni di euro, regolati al tasso medio dello 0,7% portando così le consistenze a medio-lungo termine (TLTRO I e II) a complessivi 35 milioni di euro contro i 20 milioni precedentemente detenuti.

Ne consegue che l'indebitamento interbancario pari

a 75 milioni di euro comprende i citati finanziamenti BCE a lungo termine (TLTRO) per 35 milioni di euro, le operazioni di PcT con Istituzioni Creditizie per 33 milioni di euro e finanziamenti da Banche, garantiti da titoli corporate, per 7 milioni di euro per assicurare una gestione della liquidità più efficiente e flessibile.

Il ricorso ad operazioni di PcT con Istituzioni creditizie ha consentito, tra l'altro, di contenere il costo della raccolta contribuendo a rilevare interessi attivi per circa 70 mila euro.

Un'ulteriore disponibilità di finanziamenti dalla Banca Centrale, a fine esercizio pari a circa 1,6 milioni di euro (riserva di liquidità garantita da Titoli non impegnati per pari importo), e un ulteriore "Buffer liquidità", a fine esercizio pari a circa 11 milioni di Euro, riferito a Titoli di Stato presenti nel Portafoglio di Proprietà non impegnati in operazioni di raccolta (con Bce o in PCT) e mantenuti liberi anche per rispettare il livello degli indicatori di liquidità previsti nella politica di rischio della Banca (RAF).

Nella tabella seguente è sintetizzato il rendiconto finanziario per gli esercizi 2015 e 2016 che evidenzia, per l'esercizio appena concluso, la generazione di liquidità per circa 2 milioni di euro:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.986	2.080	906	44%
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	6.222	22.291	(16.069)	-72%
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento	(4.240)	(21.385)	17.145	-80%
Liquidità netta generata/ (assorbita) dall'attività di provvista	-	-	-	-
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	1.982	906	1.076	119%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.968	2.986	1.982	66%

La liquidità netta generata dall'attività operativa pari a 6,2 milioni di euro è la risultante di:

- liquidità assorbita per l'erogazione di crediti verso la clientela per 12,4 milioni di euro e riacquisto di nostre obbligazioni per 0,4 mila euro;
- liquidità generata dalla vendita di titoli per 2,1 milioni di euro dall'incremento della raccolta da clientela per 14,2 milioni di euro, dall'incremento

dell'interbancario per 1 milione di euro, e dalla variazione delle altre passività/attività per 1,7 milioni di euro;

La liquidità assorbita dall'attività di investimento è pari a 4 milioni di euro è essenzialmente riconducibile all'incremento del portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza (Held to Maturity – HTM) a seguito del trasferimento dei titoli dal portafoglio AFS.

Immobilizzazioni e migliori beni di terzi

Le immobilizzazioni immateriali pari a 31 mila euro al netto di ammortamenti per mille euro, sono costituite principalmente dalle spese di allestimento delle sedi operative in fitto, dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie.

Le immobilizzazioni materiali, al netto di ammortamenti per 106 mila euro, sono pari a 171 mila euro e sono costituite da mobili, arredi ed impianti.

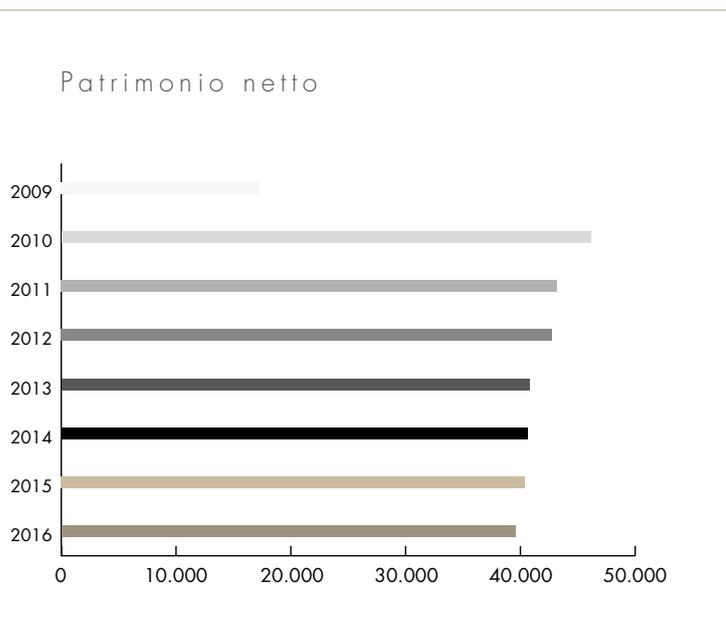
Per il 2016 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

Le migliorie su immobili di terzi, relative all'allestimento delle succursali, pari a 197 mila euro, sono state classificate tra le altre attività. Il relativo ammortamento (79 mila euro) è classificato tra gli altri oneri di gestione.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2016, risulta pari a euro 39.574 mila rispetto ai 40.411 del 2015. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche le riserve da valutazione dei titoli AFS negative

per euro 605 mila e le riserve relative al TFR negative per 144 mila euro (per il 2015 erano rispettivamente pari a 164 mila euro e 64 mila euro).



17.264

2009

46.139

2010

43.195

2011

42.753

2012

40.786

2013

40.654

2014

40.411

2015

39.574

2016

Di seguito i rapporti fra il patrimonio e le principali voci di bilancio per gli esercizi 2015 e 2016:

	Dati in migliaia di Euro	
	31/12/2015	31/12/2016
Patrimonio/raccolta diretta da clientela	44,22%	37,62%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa)	51,78%	44,23%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa e firma)	46,60%	41,67%
Patrimonio/attività finanziarie	46,17%	46,34%
Patrimonio/totale dell'attivo	19,30%	17,52%
Sofferenze nette (cassa)/patrimonio	8,55%	7,84%
Sofferenze nette (cassa e firma)/patrimonio	6,52%	7,61%

L'indicatore di "leva finanziaria a regime" (rapporto tra Fondi Propri e totale attivo) risulta pari al 16,0% contro il 14,8% al 31 dicembre 2015.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità

Il framework regolamentare (cd. Basilea 3) per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali richiede di detenere:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 4,5%;
- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (Tier 1 ratio) del 6,0%;
- un coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) dell'8,0%.

A questi minimi si aggiungono il Capital Conservation Buffer (CCB) che per il 2017 sarà pari all'1,25% ed all'1,875% per il 2018 e giungerà, nel 2019, al valore regime del 2,5% e riserva di capitale anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), la Banca d'Italia a inizio 2017 ha comunicato ad imprebanca i seguenti coefficienti di capitale:

- primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,59%;
- di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,38%;
- totale (Total Capital ratio) pari al 10,75%;

ed individuato i seguenti livelli di capitale per far fronte ad una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress (deterioramento del contesto economico e

finanziario):

- CET 1 ratio - 7,50%;
- Tier 1 ratio - 9,59%;
- Total Capital ratio - 12,38%.

I requisiti patrimoniali sopra indicati risultano meno severi di quelli imposti al termine del processo di revisione prudenziale terminato lo scorso anno.

Al 31 dicembre 2016 i Fondi Propri ammontano a 37.849 mila euro, a fronte di una esposizione al rischio di 116 milioni di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Al 31.12.2016 gli indicatori CET 1, Tier 1 e Total Capital Ratio assumono lo stesso valore ovvero il 32,76%.

Al riguardo si fa presente che la Banca d'Italia nel gennaio 2017 ha informato che «in attesa di un chiarimento.. alle banche "meno significative" sarà consentito di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS», tale comunicazione è in corso di valutazione in quanto dalla stessa potrebbe derivare la sterilizzazione delle perdite latenti relative ai titoli di Stato presenti nel portafoglio AFS con un impatto sui Fondi Propri per 513 mila euro.

		Dati in migliaia di Euro		
		31/12/2016	31/12/2015	Differenza
A	Fondi Propri	37.849	39.325	(1.476)
1	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	37.849	39.325	(1.476)
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-
3	Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-
B	Requisiti prudenziali di Vigilanza	9.243	9.296	(53)
1	Rischi di credito	8.400	8.430	(30)
2	Rischi di mercato	16	71	(55)
3	Rischi operativi	827	795	32
C	Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza	115.538	116.197	(660)
1	Attività di rischio ponderate	115.538	116.197	-
2	Common EquityTier 1 ratio	32,76%	33,84%	-
3	Tier 1 ratio	32,76%	33,84%	-
4	Total capital ratio	32,76%	33,84%	-

I coefficienti patrimoniali risultano superiori ai limiti fissati dalla normativa ed alla media di sistema.

La misura dei Fondi Propri determina un'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali ad institutum di circa 23,5 milioni Euro¹⁴; ciò comporta rilevanti potenzialità di espansione dell'attività¹⁵.

Al 31 dicembre 2016 sono state rilevate n. 15 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 181 milioni di euro

che corrisponde ad un valore ponderato per 94 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- n. 10 esposizioni verso Istituzioni creditizie (incluse obbligazioni bancarie in portafoglio ed esposizione verso Istituto Centrale delle Banche Popolari);
- n. 4 esposizioni verso la clientela (netta 24 milioni, ponderata 19).

B.4 Grandi Esposizioni

		Dati in migliaia di Euro		
		31/12/2016		
		Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
Titoli del Tesoro e altre esposizione verso lo Stato Italiano		50	-	1
Istituzioni Creditizie (inclusi titoli e Banca Centrale)		107	75	10
Clientela		24	19	4
Totale		181	94	15

Si fa presente che i circa 24 milioni di euro di esposizione nominale verso la clientela sono garantiti per circa 1,5

milioni di euro da pegni e per 8,6 milioni di euro da ipoteche.

¹⁴ In riferimento a requisito maggiormente penalizzante per imprebanca ovvero il Total Capital Ratio in situazioni di stress (12,38%)

¹⁵ Circa 190 milioni di Euro in termini di attività ponderate per il rischio

Andamento economico

Il conto economico del 2016 risulta caratterizzato, come anticipato in premessa, in particolare dallo sfavorevole andamento dei tassi di mercato con impatto sugli impieghi alla clientela e sugli attivi finanziari con una contrazione del 3% circa del margine da clientela e del 9% degli interessi sul portafoglio titoli.

L'andamento del margine d'interesse da clientela sconta la significativa flessione dei tassi delle operazioni creditizie, anche per effetto del più ampio ricorso a operazioni di importo rilevante mentre la gestione finanziaria ha risentito dell'andamento dei rendimenti dei titoli di Stato dell'ultimo trimestre; il portafoglio titoli, pur se ha fatto registrare un risultato positivo in termini di utili realizzati, ha visto ridurre gli utili da 760 mila Euro di fine giugno a 454 mila di fine anno (-306 mila Euro), anche a seguito delle vendite effettuate per ridurre la sensitivity sul portafoglio AFS, vendite che hanno, tra l'altro, avuto ripercussioni anche sul margine d'interesse. L'attenta gestione delle fonti di finanziamento, unitamente alla gestione dell'interbancario, ha contribuito al mantenimento del margine di interessi.

Positiva l'evoluzione delle commissioni (+23% rispetto al 2015) grazie al positivo apporto dei servizi ib contanti sicuri e POS che hanno registrato incrementi

apprezzabili e che hanno registrato importanti incrementi e compensato i ritardi registrati per alcuni prodotti/servizi.

Nonostante la favorevole dinamica dei NPL e la riduzione del costo del credito (dallo 0,91% allo 0,84%), superiori rispetto al 2015 risultano le rettifiche di valore su crediti (generiche e specifiche) per effetto in parte dell'aumento della percentuale di svalutazione dei crediti in bonis, incrementata dello 0,1% rispetto allo scorso anno.

In flessione, al netto delle componenti straordinarie, le spese amministrative.

Per meglio interpretare il contributo delle componenti di costo e di ricavo dell'esercizio si illustrano, di seguito, le dinamiche delle principali grandezze economiche comparate con quelle dell'analogo periodo dello scorso anno.

Il margine di interesse si riduce del 2% attestandosi a euro 3.839 mila euro contro i 3.931 mila euro del 2015; esso è composto dagli interessi relativi ad operazioni con la clientela per 2.665 mila euro, dagli interessi su attività finanziarie per 932 mila euro e dal margine di interessi su conti interbancari per 242 mila euro.

Dati in migliaia di Euro

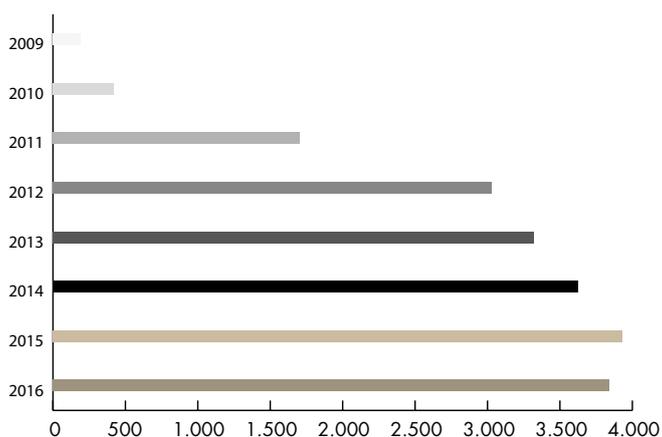
	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			Ass.	%
Margine interessi clientela	2.665	2.746	(81)	-3%
interessi attivi clientela	3.282	3.414	(132)	-4%
interessi passivi clientela	(423)	(450)	27	-6%
interessi passivi ns. Obbligazioni	(141)	(90)	(51)	100%
interessi passivi CDP	(53)	(128)	75	-59%
Margine interessi enti creditizi	242	159	83	52%
altri interessi attivi	204	202	2	1%
altri interessi passivi	38	(43)	81	-188%
Interessi su attività finanziarie	932	1.026	(94)	-9%
Altri interessi Attivi	-	-	-	-
Margine di interessi	3.839	3.931	(92)	-2%

La forbice dei tassi a clientela ha risentito sia dell'accresciuto ricorso ad impieghi corporate sia della ricomposizione della raccolta da clientela verso forme a scadenza in ottica di stabilizzazione delle fonti di finanziamento e, quindi, mitigazione del rischio di liquidità.

Per completezza di informativa si fa presente che

riclassificando gli interessi con logiche gestionali per tener conto dell'allocazione dei flussi patrimoniali ed economici per la corretta misurazione delle performance di ogni singolo comparto, il margine di interesse commerciale risulta pari a 2.867 mila euro (vs 2.665 contabile) mentre quello finanziario pari a 972 mila euro (vs 1.174) a conferma della maggiore incidenza della componente commerciale sui ricavi tipici della banca.

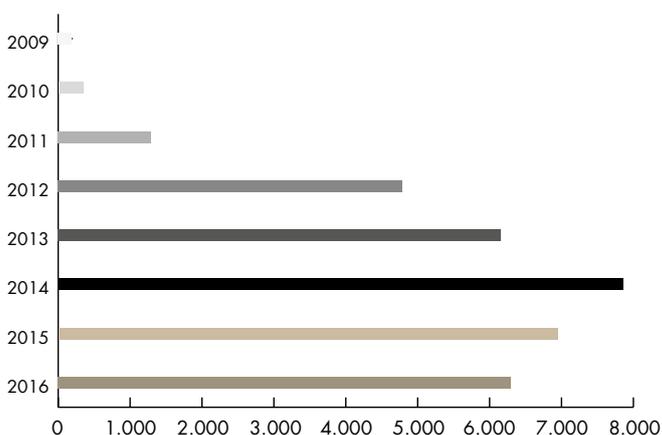
Margine di interesse



Il margine di intermediazione, pari a euro 6.297 mila euro è inflessione di 650 mila euro per effetto principalmente di componenti non ricorrenti quali gli

utili su titoli che hanno fatto registrare una contrazione rispetto allo scorso esercizio di oltre 880 mila euro.

Margine di intermediazione



Il risultato netto da attività finanziarie per 705 mila euro è la risultante dell'utile netto sul portafoglio titoli

per 454 mila euro e da utili su operazioni di tax credit cinematografico per circa 251 mila euro.

Dati in migliaia di Euro					
	31/12/2016	31/12/2015	Variazione		
			Ass.	%	
Margine di interessi	3.839	3.931	(92)	-2%	
Saldo commissioni	1.755	1.429	326	23%	
Commissioni attive garanzie rilasciate	75	99	(24)	-24%	
Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento di cui POS	725	634	91	14%	
di cui IB	347	294	53	18%	
Commissioni attive altri servizi	48	40	8	21%	
Commissioni attive distribuzione servizi di terzi	1	1	-	-	
Commissioni attive titoli di terzi	9	9	-	-	
Commissioni attive tenuta e gestione conti di cui CDF	53	49	4	8%	
di cui IB	1.009	793	216	27%	
Commissioni passive	356	371	(15)	-4%	
	285	77	208	270%	
	(117)	(156)	39	-25%	
Risultato netto attività/passività finanziarie	705	1.587	(882)	-	
Operazioni in titoli	705	1.587	(882)	-56%	
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	
Margine di intermediazione	6.299	6.947	(648)	-9%	

Alla formazione del margine di intermediazione, oltre alle componenti precedentemente commentate, contribuisce anche la componente commissionale, pari a 1.755 mila euro in crescita del 23% rispetto al corrispondente dato 2015.

Le componenti più dinamiche risultano le commissioni su conti correnti pari a oltre un milione di euro contro i 793 mila euro del 2015 (+27%) grazie al positivo apporto del servizio ib Contanti Sicuri, e le commissioni sui servizi di incasso e pagamento per 725 mila euro (+14% rispetto al 2015) che includono le commissioni POS; nel commento alla gestione operativa, successivamente riportato, viene effettuata un'analisi delle principali voci. In crescita anche le commissioni relative alla raccolta amministrata in aumento dell'8% rispetto al 2015.

In flessione le commissioni passive per la riduzione delle tariffe interbancarie.

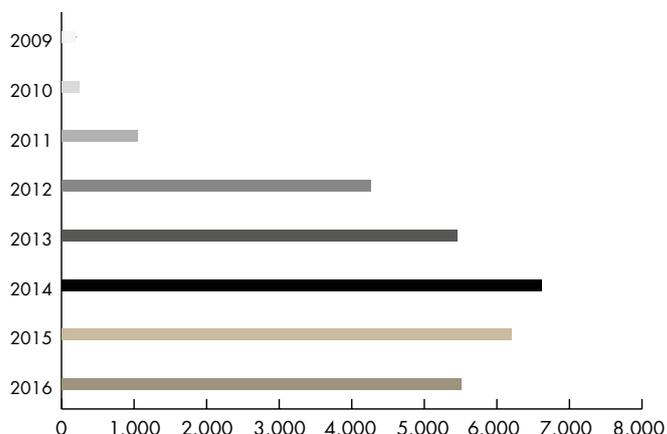
Positiva risulta l'incidenza delle commissioni nette sul margine d'intermediazione, pari 27,8% contro il 20,6% del 2015.

Nel corso dell'anno le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti sono pari a 788 mila euro. L'aggregato comprende, da un lato, le svalutazioni specifiche effettuate sulle posizioni deteriorate per 645 mila euro e, dall'altro, da rettifiche di portafoglio sui crediti in bonis per euro 145 mila euro.

Con tali rettifiche il grado di copertura dell'intero portafoglio crediti (cassa e firma al netto degli impegni ad erogare ad utilizzo incerto) passa dal 3,9% del 2015 al 4% di fine 2016.

Il risultato netto della gestione finanziaria, a seguito delle rettifiche di valore precedentemente commentate, si attesta a 5.509 mila euro contro 6.199 mila del 2015.

Risultato di gestione



192
2009

237
2010

1.052
2011

4.263
2012

5.456
2013

6.611
2014

6.199
2015

5.509
2016

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			Ass.	%
Margine di intermediazione	6.299	6.947	(648)	-9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
Crediti	(790)	(748)	(42)	-
di cui di firma	(789)	(748)	(41)	5%
Altre operazioni finanziarie	2	(7)	-	-
Altre operazioni finanziarie	(3)	-	-	-
Risultato netto di Gestione finanziaria	5.509	6.199	(690)	-11%

Il risultato dell'operatività corrente, alla cui formazione concorrono sia le spese per il personale sia i compensi agli Organi societari, questi ultimi per 274 mila euro, evidenzia un risultato negativo di 481 mila euro contro i -120 mila euro del 2015 e ricomprende anche l'effetto netto del rimborso assicurativo di cui si è riferito in precedenza.

Le spese per il personale, pari a 3.725 mila euro, includono anche l'attualizzazione del TFR (euro 19 mila), le retribuzioni variabili del 2013 liquidate a seguito dell'accordo transattivo con Generali Italia (costo azienda di 210 mila euro) e quelle deliberate in esercizi precedenti (costo azienda di 100 mila Euro) ed in parte ancora da liquidare. Per il 2016 non è stanziato alcun variabile fatta eccezione per le funzioni di controllo (costo azienda di circa 18 mila euro).

Al netto delle componenti straordinarie sopra descritte si registra una flessione di circa 170 mila euro (-5% circa). Da segnalare inoltre che si è deciso di cancellare le componenti variabili di circa 36 mila euro del Direttore Generale e del Direttore Amministrazione e Finanza maturate nel 2016 (Long Term Incentives).

Le altre spese **amministrative**, pari a 2.334 mila euro, ricomprendono i costi di diretta imputazione dei servizi POS ed IB contanti sicuri; al netto di tali costi (POS: 92 mila euro per il 2015 e 112 mila euro per il 2016; IB contanti sicuri: 94 mila euro per il 2015 e 230 mila euro per il 2016) si registra un decremento di circa 120 mila euro, pari al 6% circa, grazie alla costante opera di razionalizzazione e contenimento dei costi.

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			Ass.	%
Risultato netto di Gestione finanziaria	5.509	6.199	(690)	-11%
Spese Amministrative:	(6.342)	(6.191)	(151)	2%
spese per il personale	(3.998)	(3.882)	(116)	3%
Personale	(3.724)	(3.591)	(133)	4%
Amministratori	(154)	(156)	2	-1%
Sindaci	(120)	(135)	15	-11%
altre spese amministrative	(2.344)	(2.309)	(35)	2%
Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri	-	-	-	100%
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(107)	(125)	18	-14%
Altri oneri/proventi di gestione	459	(3)	462	-
Risultato dell'operatività corrente	(481)	(120)	(361)	-301%

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per complessivi euro 106 mila contro i 125 mila del 2015.

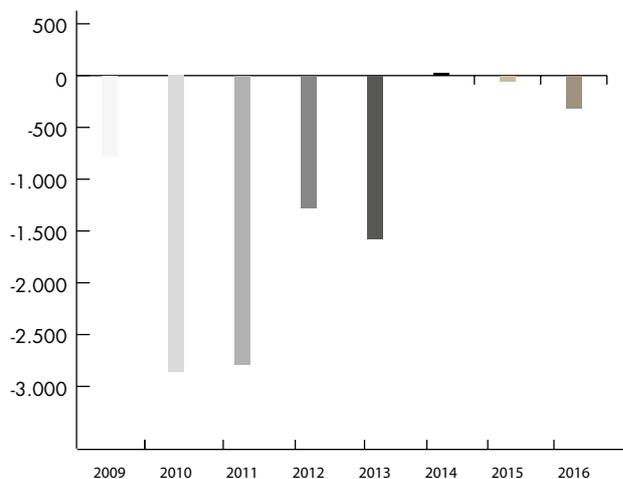
La voce altri oneri/proventi di gestione il cui saldo è pari euro 459 mila, accoglie oltre agli ammortamenti su

migliorie di immobili di terzi per 79 mila euro (che include anche gli ammortamenti sulle spese di allestimento per circa 50 mila euro della nuova succursale di Commercium) e le commissioni di istruttoria veloce per 38 mila euro, anche il rimborso assicurativo per euro 500 mila precedentemente commentato.

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			Ass.	%
Risultato dell'operatività corrente	(481)	(120)	(361)	-301%
Imposte dell'esercizio	164	64	100	-
Risultato netto	(317)	(56)	(261)	466%

Gli oneri fiscali sul reddito, positivi per euro 164 mila, determinano un risultato netto in perdita di 317 mila euro.

Risultato netto



(777)
2009

(2.861)
2010

(2.790)
2011

(1.279)
2012

(1.574)
2013

24
2014

(56)
2015

(317)
2016

PRINCIPALI EVENTI DEL 2016

GESTIONE OPERATIVA

Nel corso del 2016 sono stati avviati e completati diversi progetti al fine di diversificare e integrare la gamma di

prodotti e servizi offerti alla clientela ed efficientare alcuni processi operativi.

Progetto CQS

Nell'ultima parte del 2016 è stato avviato il progetto CQS avente, in questa fase, un modesto impatto sulle attività della struttura. Il programma CQS, che prevede l'acquisto di crediti pro soluto, è in ritardo a causa dell'allungamento dei tempi per la conclusione dell'iter di iscrizione al nuovo elenco ex art. 106 del TUB delle controparti individuate per tale operatività dalle quali si

andranno ad acquistare i crediti.

Per il progetto CQS sono state completate le attività di test sul sistema informativo, anche attraverso finanziamenti pilota, e sono stati effettuati i corsi di formazione al personale coinvolto.

Progetto PIV (Prestito Ipotecario Vitalizio)

Durante l'anno la banca ha avviato l'attività per l'implementazione e la distribuzione del Prestito Ipotecario Vitalizio. Sono state completate tutte le attività propedeutiche al rilascio del nuovo prodotto; è stata redatta la modulistica e contrattualistica e sono state testate le procedure per l'erogazione delle prime pratiche. La prima erogazione, prevista per il primo

trimestre del 2017, consentirà di affinare la correttezza delle procedure contabili e segnaletiche.

La prima fase del progetto prevede l'erogazione di un volume limitato in attesa di valutare l'appetibilità del prodotto sul mercato e la possibilità di rifinanziarlo.

Cash Management

E' stata completata l'attivazione del servizio di Cash Management per la gestione del contante delle succursali e del servizio "ib-contanti sicuri". Atteso il positivo

riscontro del servizio è stata attivata anche l'attività al di fuori del Lazio.

ib contanti sicuri

Nel corso del 2016 è stata completata l'attività di upgrade e riattivazione delle casse ib-contanti sicuri che era iniziata nel mese di maggio 2015. Si è proseguito nell'attività di proposizione e vendita del prodotto, con particolare riguardo alla clientela GDO e GDS

consentendo di realizzare commissioni lorde per 333 mila euro (+232 mila euro rispetto al 2015).

Il margine netto del servizio, che sconta i costi diretti, è stato pari a 103 mila Euro.

POS

Nell'anno il servizio POS ha generato commissioni lorde pari a 357 mila euro con un aumento, rispetto al 2015

di circa il 21%. Analogo incremento è rilevato per il margine netto del servizio, che sconta i costi diretti.

Progetto Banca Online

Per l'attivazione della Banca Online è stato predisposto il nuovo sito "ibonline.it" e redatta e predisposta la contrattualistica per la clientela.

Le attività saranno completate entro il primo trimestre

del 2017 con un processo di apertura di rapporti completamente dematerializzato tramite apposizione di firma digitale remota.

Fondi comuni

Ad integrazione dei prodotti di risparmio gestito è iniziata nella seconda parte dell'anno, la commercializzazione di prodotti della società AcomeA, rivolta principalmente a piccoli risparmiatori con profili di rischio/rendimento

differenti, che hanno contribuito a generare commissioni attive per il collocamento di Fondi Comuni di Investimento pari a circa 8 mila euro.

Adesione al servizio PagoPA

Completato l'iter di attivazione del nuovo servizio PagoPA che consentirà ai clienti titolari di un rapporto di

internet banking di effettuare pagamenti on line verso la Pubblica Amministrazione.

Banca Paperless

E' stata completata la prima fase del progetto Banca Paperless con l'installazione di tablet presso tutte le succursali per consentire la dematerializzazione delle contabili di sportello.

Nel corso del 2017 sarà gradualmente attivato il servizio di firma grafometrica per consentire anche la dematerializzazione di alcune tipologie di contratti.

Migrazione rete dati

Sul finire dell'anno è stata completata la migrazione rete dati e fonia verso nuovo fornitore con un ritorno positivo

sia in termini di performance che di costi.

Adeguamento ai nuovi IFRS 9

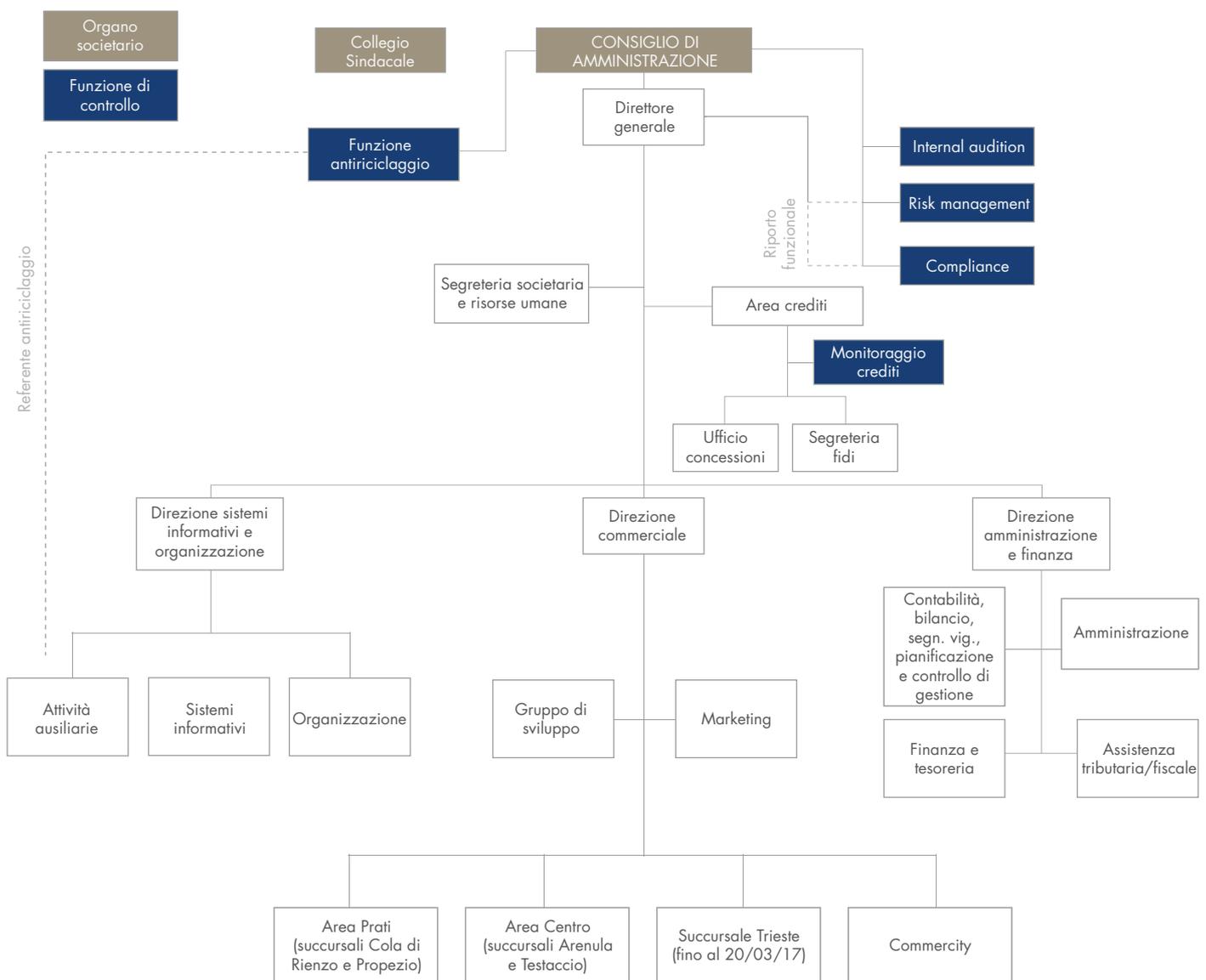
E' stato costituito uno specifico Gruppo di Lavoro che, attraverso il supporto del questionario trasmesso dalla Banca d'Italia, ha iniziato il processo di valutazione degli impatti interni derivanti dal cambio delle regole comunitarie in quanto dal 1° gennaio 2018 entrerà in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments" che sostituirà il vigente IAS 39. Tale principio contabile che introduce rilevanti modifiche

richiederà agli intermediari uno sforzo di adattamento notevole con la necessità di acquisire adeguate competenze tecniche; adattare i sistemi informativi e gestionali; espandere il set informativo (decisamente più ampio e articolato di quello attualmente necessario per la quantificazione delle rettifiche di valore su crediti) e rivedere e intensificare le interazioni tra le diverse strutture interne.

Risorse umane

A fine dicembre il numero di risorse è minore di una unità rispetto al 2015 (da 44 a 43) per effetto di due cessazioni ed una assunzione nell'ambito della Direzione Amministrazione e Finanza. Nell'ultimo mese dell'anno il ruolo di Direttore

Commerciale è stato assegnato al Direttore Generale. A seguito delle dimissioni del Responsabile Ufficio attività Ausiliare la struttura è stata ricompresa nell'ambito della Direzione Organizzazione e Sistemi; di seguito l'organigramma:



Nel corso del 2016 l'attività formativa è stata intensa e qualificata se si considera che il totale delle ore spese nell'anno è stata pari a 3.208. Si segnala a tal riguardo:

- la formazione antiriciclaggio con corsi tenuti da esperti in materia per tutti i dipendenti;
- corsi sulla sicurezza dei lavoratori (primo soccorso, antincendio, ecc.) tenuti da parte di professionisti indipendenti e/o strutture dedicate;
- particolare enfasi è stata data alla formazione per la abilitazione alla vendita di prodotti assicurativi organizzati da Gruppo Arca Assicurazioni;

- corsi di addestramento sulla continuità operativa, anche presso l'outsourcer informatico, per approfondimenti e/o nuove implementazioni sulle procedure informatiche;

- la formazione ha riguardato, oltre che aspetti normativi e procedurali, anche la promozione e diffusione della cultura dell'innovazione nel settore bancario e finanziario.

All'atto dell'assunzione vengono erogati corsi obbligatori sull'antiriciclaggio e trasparenza bancaria utilizzando la piattaforma e-learning dell'ABI.

Modello organizzativo 231/2001

La Banca, ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", ha dato piena diffusione all'interno dell'azienda del modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza, presieduto da un professionista esterno a cui partecipano due componenti effettivi

del Collegio Sindacale, ha continuato regolarmente ad aggiornare il modello introducendo i nuovi reati presupposto ed a vigilare sul suo funzionamento e sulla sua osservanza.

Il rispetto del modello è costantemente monitorato con l'invio dei flussi informativi dalle varie unità organizzative della banca verso l'Organismo di Vigilanza.

Continuità operativa

Anche nel 2016 sono proseguiti i lavori per migliorare e tenere aggiornati i sistemi di continuità operativa; si è provveduto ad aggiornare la Business Impact Analysis dei processi critici ed il Piano di continuità operativa, e sono state effettuate, con esito positivo, le prove previste nel Piano dei test sia di Disaster Recovery sia di Business Continuity. E' stata inoltre effettuata la formazione sia "in

aula" sia "on the job" al personale preposto.

Nel corso del 2016 sono iniziati i lavori, completati a gennaio 2017, per il trasferimento dei server dati dalla sede di Roma al sito del CSE, al fine di innalzare ulteriormente i livelli di servizio e di sicurezza dei dati di office automation.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello);
- controlli di secondo livello affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- Controlli di terzo livello (attività di revisione interna).

La Funzione di Compliance, supportata da consulenza specifica, si avvale anche di presidi specialistici appositamente individuati e regolamentati secondo accordi contrattuali (presidi esterni) e secondo quanto previsto dal Manuale della Compliance (presidi interni).

Alla funzione di "Risk Management", sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi. Al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, con il supporto di consulenza esterna specialistica e di presidi specialistici in alcune materie.

L'attività di Audit, nel corso del 2016, è stata effettuata secondo il piano di audit stabilito.

imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, report periodici sull'andamento dei rischi, questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP.

imprebanca per l'esauritiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso specifici indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo,

strategico, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante, la Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle Operazioni di Maggior Rilievo con il RAF; tali pareri, non vincolanti, sono resi anche con riferimento alle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio e il Total Capital Ratio. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e/o di tolerance. Gli indicatori patrimoniali sono monitorati con cadenza trimestrale, così come quelli inerenti il rischio operativo; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna approfonditamente detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

Anche al fine di favorire la dialettica imprebanca, sin dall'avvio dell'attività, ha istituito il Comitato Rischi organo di indirizzo per garantire la qualità ed il presidio dei rischi, e per assicurare al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale una visione integrata dei rischi, in coerenza con le linee strategiche assegnate.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità con le Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la Banca effettua un processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP), attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

In coerenza alla suddetta normativa, la funzione di Risk Management predispose il resoconto ICAAP e provvede a fornire adeguata informativa attraverso la pubblicazione sul proprio sito internet (www.imprebanca.it) del

documento "Informativa al pubblico" prevista dal c.d. "III Pilastro", che fornisce informativa sulla rischiosità aziendale e sulle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

In tale sede imprebanca effettua prove di stress, per valutare la vulnerabilità attuale e prospettica della banca in caso di manifestazione di eventi eccezionali.

Entro il 30 aprile 2017 imprebanca redigerà, come previsto dalla normativa di riferimento, il suo primo Piano di Risanamento.

Rischio di Credito

Il rischio di credito ovvero il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale, include anche il cosiddetto rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa, e il rischio di concentrazione, definito come il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio

crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Periodicamente vengono monitorati i limiti fissati quale ulteriore strumento di mitigazione del rischio di credito con particolare riguardo alla verifica del rispetto dei limiti di concentrazione previsti dalla normativa esterna ed interna sulle "Grandi Esposizioni".

Rischio di mercato

Il Regolamento Finanza disciplina i principi generali di riferimento per la gestione della tesoreria e della liquidità aziendale, del portafoglio di proprietà e definisce i criteri per un'efficiente gestione dei rischi di mercato, di credito ed operativi correlati al processo in oggetto.

Il processo di gestione delle attività sui mercati finanziari della Banca prevede il coinvolgimento delle unità di governo responsabili della attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi reddituali definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché del monitoraggio del livello

di raggiungimento dei risultati attesi. Le unità operative di business e di supporto concorrono al raggiungimento degli obiettivi pianificati mentre le unità di controllo sono responsabili della verifica del rispetto dei limiti operativi, dei principi normativi vigenti in materia e della funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni.

La misurazione dei rischi di mercato si basa sul metodo standard previsto dalla normativa Banca d'Italia.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità ovvero il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, causato dall'incapacità di reperire provvista (liquidity funding risk) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk), può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al fair value derivante dalla forzata cessione di attività o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di business. In particolare, si incorre in liquidity funding risk, tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria, quando le controparti istituzionali si rendono indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero chiedono in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie. Il market liquidity risk, invece, fa riferimento al rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di liquidità, imprebanca ha definito un "Regolamento per la gestione del rischio di liquidità" con il quale sono state formalizzate le politiche di governo e il relativo processo di gestione del rischio di liquidità in coerenza con le

dimensioni, le caratteristiche e la complessità dell'attività svolta dalla banca. In tale documento vengono descritti i compiti degli organi aziendali nonché le attività previste dal sistema dei controlli in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

E' stato definito anche il processo di gestione del rischio di liquidità con la definizione di indicatori di esposizione a tale rischio.

Accanto alla ricognizione dei flussi e deflussi di cassa vengono periodicamente monitorati gli indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) per il medio termine.

Inoltre come ulteriore supporto al monitoraggio del rischio di liquidità sono stati definiti in maniera prudenziale anche degli indicatori che hanno l'obiettivo di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità della banca.

Per quanto riguarda specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo si rimanda alla "Parte E" della Nota integrativa.

Rischio tasso

Il rischio di tasso di interesse ovvero il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse, è connesso alle poste (attive e passive) del portafoglio bancario.

Esso è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi e viene monitorato mensilmente misurando, in condizioni statiche, gli impatti sul margine

di intermediazione e sul valore patrimoniale di ipotetiche variazioni dei tassi di mercato. La Banca, inoltre, utilizza l'ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi di +200 basis point quale scenario di stress test.

Per maggiori dettagli sugli argomenti sopra esposti si rinvia alla sezione dedicata al rischio di tasso della "Parte E" della Nota Integrativa.

Rischio operativo

Il rischio operativo ovvero il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, include il rischio legale ma non quelli strategico e di reputazione.

I rischi operativi si differenziano dalle altre tipologie di rischi bancari in quanto non vengono assunti perché direttamente collegati ad un ritorno atteso, ma la loro esistenza è connessa allo svolgimento dell'ordinaria attività. Una non corretta o incompleta gestione di tali rischi può portare ad un errato profilo di rischio della banca ed esporla, di conseguenza, a perdite rilevanti.

imprebanca per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizza il metodo base (BIA, Basic Indicator Approach) che

prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare del 15% alla media dell'indicatore rilevante degli ultimi tre esercizi.

imprebanca registra e classifica le potenziali perdite operative rilevate affinando nel continuo la metodologia per una valutazione qualitativa del rischio operativo per individuare i rischi potenziali, evidenziandone le possibili fonti (ad. es. rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire delle strategie di intervento e la propensione al rischio.

Per maggiori dettagli sugli argomenti sopra esposti si rinvia alla sezione dedicata al rischio operativo della "Parte E" della Nota Integrativa.

Gestione del portafoglio di proprietà

Lo sviluppo del processo di gestione delle attività sui mercati finanziari si attua mediante un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura organizzativa nel rispetto degli specifici compiti e responsabilità approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione del portafoglio titoli di proprietà viene effettuata nel rispetto degli obiettivi di rischio definiti e compatibilmente con la situazione di liquidità e le esigenze di Tesoreria nel rispetto dei limiti quantitativi assegnati di esposizione del rischio di tasso di interesse e di mercato.

Le controparti con le quali imprebanca può operare nella gestione della liquidità e della tesoreria, formano oggetto

di apposite delibere del Consiglio di Amministrazione che definisce agli ammontari e le caratteristiche degli strumenti finanziari detenibili all'interno del portafoglio ed i relativi ammontari.

E' demandata esclusivamente al Consiglio di Amministrazione la determinazione del portafoglio immobilizzato (HTM).

Sono definiti limiti di Stop Loss (livelli massimi di perdita accettabile) raggiunti i quali una determinata posizione, con diversi livelli di autorizzazione, viene liquidata (chiusa) a mercato salvo diversa determinazione del Consiglio.

Le operazioni con parti correlate

La Banca ha disciplinato inoltre le modalità operative che devono essere osservate per operazioni con Parti Correlate, atipiche e/o inusuali attraverso un'apposita disciplina interna in tema di "parti correlate",

individuando le varie strutture preposte al censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie.

La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

Antiriciclaggio

Nell'organizzazione della Banca, la funzione riferisce direttamente agli organi di vertice e ne è responsabile un Consigliere di Amministrazione, privo di deleghe gestionali ma delegato alla segnalazione delle operazioni sospette.

Il Responsabile della Funzione è nominato dal Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale, ed è supportato a livello operativo dal Referente Interno che favorisce il raccordo con la struttura stessa ed assicura il presidio gestionale anche verso l'esterno contribuendo, in uno spirito di collaborazione attiva, all'individuazione della clientela da qualificare a rischio alto per l'antiriciclaggio ai fini della sottoposizione agli obblighi rafforzati di adeguata verifica ed all'individuazione di operazioni che possono essere considerate sospette attraverso una verifica periodica delle operazioni a rischio.

Il Referente interno provvede, altresì, a fornire puntuale riscontro alle richieste di accertamento provenienti dall'Autorità giudiziaria.

La funzione Antiriciclaggio svolge un'attività di controllo

di secondo livello, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Al fine di migliorare il modello di governo del rischio in tale materia nonché di aderire più compiutamente alle previsioni normative dettate dall'UIF di Banca d'Italia nel corso dell'anno, in sostituzione dell'unico precedente, sono stati predisposti due nuovi distinti documenti:

- Regolamento Antiriciclaggio e Antiterrorismo;
- Procedura Antiriciclaggio e Antiterrorismo.

Questi completano il quadro normativo-operativo del presidio organizzativo predisposto da imprebanca per il controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Per l'aspetto formativo, come da prassi di imprebanca, nel mese di novembre tutto il personale ha svolto uno specifico corso di aggiornamento in materia che trattava in particolare di Conoscenza del Cliente e Segnalazione di Operazioni Sospette, Antiriciclaggio, IV Direttiva Antiriciclaggio 849/2015 e Voluntary Disclosure.

IL PIANO INDUSTRIALE

Preso atto che il business model sul quale è stato avviato il progetto imprebanca non si è realizzato per diversi motivi, nel Piano Industriale 2017/18 l'attenzione è stata focalizzata sulla ricerca di un nuovo modello di banca adeguato al mercato cambiato di cui la banca "tradizionale" non potrà essere più la componente principale. In particolare è stato deciso di ricercare ed attivare formule organizzative e/o distributive che consentano uno sviluppo, per fasi, della CQS/PIV tali da consentire, in maniera rilevante l'allocazione del business su tali settori. In tal senso, al fine di allacciare rapporti duraturi con Intermediari specializzati nel settore della CQS, nell'ambito di partnership, si stanno valutando modalità di ingresso nel capitale di questi.

Per il periodo di riferimento le analisi prospettiche di mercato evidenziano che la redditività delle banche potrebbe risentire, in negativo, del basso livello prospettico dei tassi di interesse e dalla contenuta dinamica delle masse intermedie con livelli del margine di interesse d'impiego sostanzialmente stagnanti nell'arco temporale 2017/18 anche se si prevede, in positivo, una riduzione del costo del rischio con una riduzione delle rettifiche e degli accantonamenti sui crediti.

In considerazione dello scenario di mercato (mantenimento dei tassi a livelli bassi ed auspicata riduzione della sua rischiosità) si ricerca, per la banca "tradizionale", la "messa in sicurezza" attraverso un progressivo consolidamento della gestione caratteristica, con il costante e graduale incremento degli impieghi e della raccolta da clientela ed una conseguente minor dipendenza da utili in titoli.

Continuerà la razionalizzazione della struttura, già avviata sul finire del 2016, effettuata salvaguardando, in questa fase e per quanto possibile, il valore dell'avviamento, i presidi territoriali e le professionalità, per consentire successive riflessioni. La componente rilevante dei nuovi volumi di impieghi del piano sarà ancora rappresentata da operazioni di taglio medio/alto, prevalentemente con garanzia ipotecaria. La componente degli impieghi a famiglie, atteso l'avvio dei comparti CQS/PIV, è destinata ad aver una maggiore incidenza dell'attuale.

A presidio della componente NPL, in una realtà aziendale che beneficia di garanzie consortili prontamente esigibili e tempestivamente liquidate ed in misura rilevante, sono stati previsti accantonamenti specifici che concorrono ad assicurare un adeguato grado di copertura dei crediti non performing.

Sul versante raccolta la strategia sarà orientata ad un'attenta gestione del costo e dei volumi correlati alle effettive necessità di finanziamento degli impieghi cogliendo, al contempo, eventuali opportunità offerte da fonti alternative. Nel periodo di previsione si

perseguirà l'obiettivo di minor concentrazione e maggior stabilizzazione soprattutto attraverso l'attivazione di nuovi canali di raccolta a scadenza quale la banca on line e l'offerta di time deposit a cittadini residenti in Germania ed Olanda effettuata tramite piattaforma internet specializzata.

Si punterà inoltre ad incrementare la componente commissionale da servizi attraverso l'aumento dei rapporti di conti correnti e con l'apporto dei servizi POS e IB contanti sicuri. Dopo l'avvenuto efficientamento di tale ultimo servizio, è in corso una mirata campagna commerciale che, puntando sul vantaggio competitivo e l'esperienza, acquisita sta portando all'acquisizione di nuova clientela, anche della GDO.

Sono previste ulteriori operazioni di tax credit cinematografico e si continuerà nella strutturale attività di contenimento ed efficientamento dei costi con la revisione e razionalizzazione di tutte le principali voci di spesa, ivi incluso i costi del personale.

Per quanto riguarda il portafoglio titoli di proprietà, attese le incertezze del mercato, si stima un modesto incremento delle consistenze per non far mancare il necessario apporto al conto economico della Banca con una riduzione della duration.

Già nell'ultima parte del 2016 sono state attuate le principali azioni correttive per il consolidamento, come già detto, della banca tradizionale (in sostanziale pareggio per il 2018) con la sostituzione di personale dimissionario con quello in organico e la rinegoziazione dei principali contratti di servizio e di consulenza che comporterà una conseguente razionalizzazione e riduzione dei costi.

In parallelo, come premesso, l'attenzione sarà focalizzata sulla ricerca ed implementazione di un nuovo modello di banca adeguato al mercato cambiato. In particolare si ricercheranno formule organizzative o distributive (anche proprie) che consentiranno uno sviluppo per fasi della CQS/PIV tale da prevedere in maniera rilevante l'allocazione del business su tali settori.

Per il biennio non è prevista erogazione di retribuzioni variabili ad eccezione delle funzioni di controllo; alle retribuzioni variabili saranno destinati gli eventuali risultati migliorativi del break even per il 2017 e del risultato previsto nel PI per il 2018.

Per il 2017, esercizio nel quale il contributo dei nuovi comparti CQS/PIV sarà marginale, è atteso un risultato di sostanziale pareggio; per il 2018, grazie al previsto pareggio della banca tradizionale e del maggior contributo dei nuovi prodotti, il margine ante imposta è previsto positivo.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Chiusura succursale Corso Trieste

Le ipotesi di sviluppo commerciale del presidio territoriale della Succursale di Corso Trieste sono state fortemente ridimensionate a seguito anche del mancato avvio del progetto di Agorà Finanziario, progetto imprenditoriale comune con i partner dell'iniziativa. Non essendo intravedibile, nel medio periodo, il raggiungimento di

quell'apporto incrementale che ogni struttura di business deve assicurare al conto economico della Banca e che ne legittima la sussistenza organizzativa, si è determinato di chiudere il presidio territoriale di Corso Trieste nel corso del primo trimestre del 2017.

Nuovo modello di Banca

Nel corso del 2017 si è valutato di focalizzare l'attenzione sulla ricerca di un nuovo modello di banca adeguato al mercato cambiato, di cui la banca "tradizionale" non potrà essere più la componente principale. In particolare è stato deciso di attivare formule organizzative o

distributive, anche proprie, che consentano uno sviluppo per fasi della CQS/PIV tale da prevedere in maniera rilevante l'allocazione del business su tali settori con eventuali ipotesi di partnership che possono prevedere l'ingresso nel capitale di questi.

Piano di risanamento

La Banca, come richiesto dalla normativa (TUB e TUF), sta redigendo il proprio "piano di risanamento (recovery plan)" nel quale saranno contenute le opzioni di risanamento idonee a riequilibrare la situazione patrimoniale e finanziaria in caso di un suo significativo

deterioramento. Tale documento, già previsto per le Banche a rilevanza sistemica, dal 2017 è obbligatorio anche per le banche "less significant" che possono redigerlo secondo modalità semplificate indicate dalla Banca d'Italia nel mese di febbraio.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Azionisti,
in un contesto in cui il sistema bancario, per il limitato sviluppo della banca tradizionale, sta registrando significativi esuberi di presidi territoriali (e di conseguenza di personale) non più remunerativi, già nell'ultima parte del 2016 sono state poste le basi per il recupero per la sostenibilità economica di medio periodo della banca salvaguardando in questa fase, il valore dell'avviamento, i presidi territoriali e le professionalità.

Nel considerare la crisi in cui versa il settore bancario in genere ed il suo perdurare, bisogna sottolineare l'attenzione posta alla qualità del credito e alla gestione delle anomalie, confermata dal buon andamento dei Non Performing Loans nell'anno, che ha consentito di "limitare le perdite" di bilancio ed avere quindi un triennio "accettabile" se si considera che la perdita netta di esercizio degli ultimi tre anni ammonta a circa 349 mila Euro, risultato che sconta, tra l'altro, il passaggio a perdita del sinistro del caveau per il quale si sta proseguendo nelle azioni giudiziarie per il recupero.

Per il 2016 non saranno erogati variabili e/o premianti alla struttura (eccetto che per le funzioni di controllo) e sono stati cancellati gli LTI maturati nel 2016.

Pur se la flessione dei tassi di interesse che ha caratterizzato il 2016 e l'accentuazione delle richiamate criticità hanno contribuito alla chiusura in perdita dell'esercizio, si evidenziano comunque segnali positivi quali gli incrementi di volumi degli impieghi del 15% rispetto all'esercizio precedente (+11,4 milioni di euro) unitamente ad un decremento delle posizioni deteriorate ed una sensibile riduzione dei flussi di entrata; in flessione le spese amministrative sia rispetto al dato previsionale sia rispetto al 2015, al netto delle componenti straordinarie; positiva l'evoluzione delle commissioni che fanno registrare un + 23% rispetto allo scorso esercizio.

Preso atto che il business model sul quale è stato avviato il progetto imprebanca non è stato realizzato, l'attenzione è stata focalizzata sulla ricerca di un nuovo modello di banca adeguato al mercato cambiato, di cui la banca "tradizionale" non potrà essere più la componente principale. In particolare è stato deciso di ricercare ed attivare formule organizzative o distributive che consentano uno sviluppo per fasi della CQS/PIV tali da prevedere in maniera rilevante l'allocazione del business su tali settori. In tal senso, al fine di allacciare

rapporti duraturi con Intermediari specializzati nel settore della CQS, si stanno valutando eventuali ipotesi di partnership, che possono prevedere anche l'ingresso nel capitale di questi.

Per quanto riguarda il Progetto CQS, pur se il programma degli acquisti pro soluto già definiti non è in linea con le attese per ritardi e/o mancata iscrizione al nuovo elenco ex art. 106 delle controparti individuate, è stata avviata la fase di test e si conta di avviare gli acquisti nei prossimi mesi

Per il Progetto PIV sono previste erogazioni già a partire dal mese di aprile 2017 con una fase di distribuzione del prodotto limitata per territorio di riferimento e per risorse investite nell'attesa di valutare l'attrattività del mercato di capitali nel prodotto.

Inoltre a sostegno della Banca Tradizionale, ma anche dei comparti CQS e PIV, sono in corso di definizione progettualità che consentiranno di diversificare e stabilizzare le fonti di provvista a costi contenuti come, ad esempio, la raccolta frazionata a scadenza da cittadini tedeschi ed olandesi e l'avvio della banca on line per raccolta frazionata a termine da attivare in caso di particolari esigenze di liquidità.

Fondamentale sarà quindi l'avvio (2017) e consolidamento (2018) del nuovo modello che, con una importante riallocazione del capitale e focalizzazione sul settore CQS, garantiranno di preservare il capitale per il prossimo biennio.

Come di consueto a conclusione della presente relazione desideriamo ringraziare Voi Soci, la cui volontà ed i cui interessi cerchiamo e speriamo di rappresentare al meglio nella nostra attività quotidiana.

Esprimiamo sentita riconoscenza alla Banca d'Italia ed a tutti gli Organismi Istituzionali del Sistema Bancario e Finanziario per la consueta collaborazione ed assistenza fornitaci.

Un grazie ai Consiglieri, ai Sindaci e al Direttore Generale per l'attenzione e l'apporto dato alla gestione della Banca

Un ringraziamento a tutto il Personale per la dedizione, la professionalità, lo spirito di attaccamento all'azienda ed il costante impegno profusi.

Tommaso Gozzetti
Presidente del Consiglio di Amministrazione

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,
sottoponiamo alla Vostra approvazione:

1. il Bilancio per l'esercizio 2016 in tutte le sue componenti, Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione;
2. il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 317.310

Il Consiglio di Amministrazione

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO



STATO PATRIMONIALE

		unità Dati in migliaia di Euro	
VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2016	31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	4.967.569	2.986.929
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	429.764	2.033.073
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.670.050	64.356.848
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.300.981	21.143.859
60	Crediti verso banche	37.178.577	32.989.051
70	Crediti verso clientela	89.471.311	78.043.064
110	Attività materiali	170.864	253.441
120	Attività immateriali di cui: <i>Avviamento</i>	31.421 -	32.727 -
130	Attività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) anticipate</i> <i>di cui alla L.214/2011</i>	4.602.808 491.699 4.111.109 633.216	4.628.927 952.804 3.676.123 634.085
150	Altre attività	4.025.587	2.956.324
Totale dell'attivo		225.848.932	209.424.243

Il Collegio Sindacale

Antonio Staffa
Stefano Grossi
Riccardo Tiscini

Il Presidente

Tommaso Gozzetti

STATO PATRIMONIALE

		unità Dati in migliaia di Euro	
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2016	31/12/2015
10	Debiti verso banche	75.111.015	74.052.523
20	Debiti verso clientela	96.341.992	82.159.057
30	Titoli in circolazione	8.858.540	9.220.437
80	Passività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) differite</i>	35.123 - 35.123	59.644 36.843 22.801
100	Altre passività	4.917.866	2.733.524
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.010.610	787.843
120	Fondi per rischi e oneri: <i>b) altri fondi</i>	- -	- -
130	Riserve da valutazione	(748.206)	(228.087)
160	Riserve	(9.360.698)	(9.305.084)
180	Capitale	50.000.000	50.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(317.310)	(55.614)
Totale del passivo e del patrimonio netto		225.848.932	209.424.243

Il Direttore Generale

Riccardo Lupi

Il Direttore Amministrativo e Finanziario

Salvatore Granata

CONTO ECONOMICO

unità
Dati in migliaia di Euro

VOCI	31/12/2016	31/12/2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.418.917	4.641.632
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(579.582)	(710.678)
30 Margine di interesse	3.839.335	3.930.954
40 Commissioni attive	1.872.040	1.584.511
50 Commissioni passive	(116.555)	(155.743)
60 Commissioni nette	1.755.485	1.428.768
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(96.664)	25.233
100 Utile (perdita) da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza d) passività finanziarie	801.476 799.783 - 1.693	1.562.093 1.562.093 - -
120 Margine di intermediazione	6.299.632	6.947.048
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre operazioni finanziarie	(790.268) (789.754) (2.654) 2.140	(748.440) (740.725) - (7.715)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	5.509.364	6.198.608
150 Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(6.342.663) (3.998.478) (2.344.185)	(6.191.606) (3.882.022) (2.309.584)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(105.665)	(117.167)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.306)	(7.686)
190 Altri oneri/proventi di gestione	458.875	(2.419)
200 Costi operativi	(5.990.759)	(6.318.878)
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(481.395)	(120.270)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	164.085	64.656
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(317.310)	(55.614)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	(317.310)	(55.614)

Il Collegio Sindacale

Antonio Staffa
Stefano Grossi
Riccardo Tiscini

Il Presidente

Tommaso Gozzetti

Il Direttore Generale

Riccardo Lupi

Il Direttore Amministrativo e Finanziario

Salvatore Granata

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



Prospetto della Redditività complessiva

Dati in migliaia di Euro

VOCI		31/12/2016	31/12/2015
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(317)	(56)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	-	-
30	Attività immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	(79)	26
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(441)	(213)
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(520)	(187)
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(837)	(243)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO



	Esistenza al 31/12/14	Modifiche saldi apertura	Esistenza all' 1/1/15	Allocazione risultato esercizio precedente		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve
Capitale:						
a) azioni ordinarie	50.000	-	50.000	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-
Riserve:						
a) di utili	(9.231)	-	(9.231)	24	-	-
b) altre	(97)	-	(97)	-	-	-
Riserve da valutazione						
a) disponibili per la vendita	49	-	49	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
c) altre	(91)	-	(91)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	24	-	24	(24)	-	-
Patrimonio netto	40.654	-	40.654	-	-	-

	Esistenza al 31/12/15	Modifiche saldi apertura	Esistenza all' 1/1/16	Allocazione risultato esercizio precedente		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve
Capitale:						
a) azioni ordinarie	50.000	-	50.000	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-
Riserve:						
a) di utili	(9.207)	-	(9.207)	(56)	-	-
b) altre	(97)	-	(97)	-	-	-
Riserve da valutazione						
a) disponibili per la vendita	(164)	-	(164)	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
c) altre	(65)	-	(65)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(56)	-	(56)	56	-	-
Patrimonio netto	40.411	-	40.411	-	-	-

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 2015

Dati in migliaia di Euro

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31/12/2015	Patrimonio netto 31/12/2015
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione e strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
-	-	-	-	-	-	-	-	50.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(9.207)
-	-	-	-	-	-	-	-	(97)
-	-	-	-	-	-	-	(213)	(164)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	26	(65)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(56)	(56)
-	-	-	-	-	-	-	(243)	40.411

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 2016

Dati in migliaia di Euro

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31/12/2016	Patrimonio netto 31/12/2016
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione e strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
-	-	-	-	-	-	-	-	50.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(9.263)
-	-	-	-	-	-	-	-	(97)
-	-	-	-	-	-	-	(441)	(605)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(79)	(144)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(317)	(317)
-	-	-	-	-	-	-	(837)	39.574

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)



		Dati in migliaia di Euro	
		Importo	
		31/12/2016	31/12/2015
A	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1	Gestione	175	833
	- risultato d'esercizio (+/-)	(317)	(56)
	- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	97	25
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	788	739
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	107	125
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(500)	-
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(10.278)	(36.572)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.603	(2.033)
	- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.687	(34.914)
	- crediti verso banche: a vista	(4.190)	7.472
	- crediti verso banche: altri crediti	-	-
	- crediti verso clientela	(12.378)	(7.088)
	- altre attività	-	(9)
3	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	16.325	58.030
	- debiti verso banche: a vista	-	-
	- debiti verso banche: altri debiti	1.058	59.696
	- debiti verso clientela	14.183	(8.871)
	- titoli in circolazione	(362)	7.070
	- altre passività	1.446	136
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.222	22.291
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2	Liquidità assorbita da	(4.240)	(21.385)
	- acquisti di partecipazioni	-	-
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(4.157)	(21.144)
	- acquisti di attività immateriali	(83)	(241)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.240)	(21.385)
	Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	1.982	906

Legenda

- (+) Generata
 (-) Assorbita

		Riconciliazione	
		Dati in migliaia di Euro	
		Importo	
		31/12/2016	31/12/2015
VOCI DI BILANCIO			
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.986	2.080
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.982	906
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.968	2.986

NOTA INTEGRATIVA



PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D - Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L - Informativa di settore.

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e da quanto previsto dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e da successive comunicazioni della Banca d'Italia in materia.



PARTE A

POLITICHE CONTABILI



● A.1

PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

imprebanca Spa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2016 ed omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri

contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i principi di redazione, dettati dallo IAS n. 1; in particolare:

- continuità aziendale (going concern): il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- verità e correttezza (true and fair view): il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- competenza economica: i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- coerenza di presentazione: le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta;
- compensazione: quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma: gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

Il Bilancio d'esercizio della Banca, costituito dallo Stato

Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione così come previsto dai Principi Contabili Internazionali e dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e seguite le regole di compilazione previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Sono state inoltre fornite, anche se non previste dalla disciplina vigente, informazioni complementari finalizzate ad una migliore rappresentazione ed una maggiore comprensione dei dati di bilancio.

Gli importi dei prospetti compresi fra gli schemi di bilancio sono stati espressi in unità di euro, mentre i dati delle tabelle inserite nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo quando non diversamente indicato.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata anche nel rispetto del principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma così come definito da "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. framework).

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non ci sono eventi successivi di rilievo da segnalare fatta eccezione per quanto riportato nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 4
ALTRI ASPETTI

REVISIONE LEGALE

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli anni 2012-2020 dall'assemblea dei soci del 3 aprile 2012.



Nella redazione dei bilanci IFRS si ricorda che lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio circa i cambiamenti di principi contabili e l'applicazione iniziale di un Principio o di una Interpretazione (par. 28).

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016

Documenti omologati dall'UE al 31 ottobre 2016

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 460-481

(Nota 1) L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016

Documenti non ancora omologati dall'UE al 31 ottobre 2016

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 9 Financial Instruments	luglio 2014	1° gennaio 2018	4° semestre 2016
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 16 Leases	gennaio 2016	1° gennaio 2019	2017
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	gennaio 2016	1° gennaio 2017	4° trimestre 2016
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gennaio 2016	1° gennaio 2017	4° trimestre 2016
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	aprile 2016	1° gennaio 2018	1° semestre 2017
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	settembre 2016	1° gennaio 2018	2017

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO



● A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per

essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli

strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è

determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria

viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione». Se per tali attività vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (impairment), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita a conto economico. Qualora tali perdite vengano meno non è consentito il ripristino del valore originario. Gli utili e

le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione nonché le riduzioni di valore (impairment) delle attività finanziarie valutate al costo sono rilevati a conto economico nella voce «risultato netto dell'attività di negoziazione».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute fino a scadenza, attività detenute per la negoziazione o attività valutate al fair value.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di negoziazione e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere venduti per

esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Vi rientrano, in particolare, titoli che fungono da riserve di liquidità - in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e comunque caratterizzati da buona liquidabilità.

Criteria di iscrizione

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value che corrisponde, di norma, al

corrispettivo pagato comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono iscritte in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva viene utilizzata solo quando l'attività finanziaria è cancellata o si rileva

una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita, la riserva, che accoglie gli utili e le perdite cumulate, viene imputata a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività

finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

La rilevazione degli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia della

differenza tra costo di iscrizione e valore di rimborso, avviene, per competenza, a conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteria di classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali la Banca ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità a quanto stabilito dallo IAS 39.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro fair value incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto

di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al

costo ammortizzato.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria

è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Crediti

CREDITI PER CASSA

Criteria di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per la negoziazione e designate al fair value.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteria di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della data di regolamento. I

crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione, valore che corrisponde, di norma, all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato determinato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è quindi pari al valore iniziale, al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato, in aumento o diminuzione, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è calcolato individuando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusi i costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità finanziaria consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo tutta la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine in quanto per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è, di norma, non significativo: tali crediti sono quindi valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato

inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempimenti probabili (ex incagli) o di scaduto secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia coerenti con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai crediti deteriorati vengono applicati modelli automatici di svalutazione con percentuali standard del 2,75% per gli scaduti e minime del 3,00% per inadempimenti probabili (ex incagli) e sofferenze. Con particolare riferimento a tali categorie viene comunque effettuata

una valutazione analitica in funzione dell'anzianità del deterioramento e con il supporto dei Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti; per le sofferenze, l'ammontare delle rettifiche di ciascun credito è pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale e laddove le percentuali di accantonamento siano inferiori a soglie predeterminate in funzione dell'anzianità del deterioramento il Risk Management verifica le motivazioni sottostanti e ne attesta la congruità.

In particolare nella determinazione degli accantonamenti analitici assume una notevole rilevanza la presenza delle garanzie Consortili che, per imprebanca, hanno un'incidenza rilevante in quanto il portafoglio crediti è per la quasi totalità riferibile ad esposizioni verso PMI e Small Business.

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; la somma di tali categorie corrisponde all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS.

Per inadempienze probabili sono da intendersi esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali si giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Per esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece da intendersi le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

I crediti in bonis, per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, sono soggetti a valutazione collettiva utilizzando una percentuale di svalutazione dello 0,7% rispetto allo 0,6% del 2015.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non

sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi maturati sui crediti verso clientela e verso banche sono iscritti, per competenza, a conto economico alla voce interessi attivi e proventi assimilati.

Le perdite di valore, così come i recuperi degli importi oggetto di precedenti rettifiche, sono iscritte alla voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" del conto economico.

CREDITI DI FIRMA

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e

negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico "commissioni attive".

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono

imputate nel conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" mentre le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono ricompresi, inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui

disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano

un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali

perdite di valore, rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati

proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Criteria di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse

hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad utilizzo pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il

costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di

recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore netta su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche

o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici economici futuri.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Criteria di classificazione

Il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, è classificato a voce propria (voce 110 del Passivo).

Secondo l'IFRIC, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment-benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined-benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Pertanto, come previsto dallo IAS 19, la determinazione del valore del TFR viene realizzata sulla base di ipotesi attuariali effettuate da un attuario indipendente.

Conseguentemente, la valutazione della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede

la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del TFR del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Lo IAS 19 prevede l'immediata rilevazione degli utili e delle perdite attuariali a patrimonio netto anziché a conto economico e la registrazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost) a conto economico.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del "balance sheet liability method" solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in questo ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

La fiscalità anticipata e differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali vigenti nel presupposto che le differenze temporanee determineranno, nei periodi futuri, importi imponibili e/o deducibili.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse

economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

Criteri di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che

rappresentano provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure in titoli di propria emissione.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Il

valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col

metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto

di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di

raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

OPERAZIONI IN VALUTA

Criteria di classificazione

Le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteria di iscrizione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali,

o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

ALTRE INFORMAZIONI

Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni effettuate da consulenze tecnico - specialistiche (es. legali, attuari, ecc.), fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente

richiesto l'impiego di stime ed assunzioni da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Strumenti finanziari (Impairment)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 «Valutazione del fair value», che accoglie, in un unico documento, le norme relative alla determinazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe

per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

L'adozione del nuovo principio IFRS 13, seppure non abbia comportato un'estensione dell'ambito di applicazione del fair value, ha rafforzato i principi guida alla base della classificazione degli strumenti finanziari in funzione del grado di affidabilità/discrezionalità nella determinazione del fair value.

Fair value degli strumenti finanziari

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- **“Livello 1”**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- **“Livello 2”**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **“Livello 3”**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al

“Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell’attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili) oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile, l’indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

Rischi finanziari

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari.

La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

Costi per migliorie su beni di terzi

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici economici futuri.

Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce “altri oneri di gestione”.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto, nonostante la attuali

turbolenze congiunturali, non si ritiene che eventi futuri e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

Ratei e risconti

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono

ricordati a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

Ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole.

Parti correlate

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare

e, da ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nella presente tabella sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettere b) ed e).

Nella colonna "componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte) - valutative" sono indicati i risultati delle valutazioni che sarebbero stati registrati nel conto economico dell'esercizio 2016 o nel patrimonio netto, se il trasferimento non fosse stato effettuato.

Nella colonna "altre componenti reddituali" figurano gli oneri e/o i proventi di altra natura (es. interessi) relativi alle attività trasferite, ivi inclusi gli utili/perdite da cessione.

Nella colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)" sono indicate le componenti reddituali che sono state effettivamente registrate nel conto economico o nel patrimonio netto.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Dati in migliaia di Euro

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31.12.2016	Fair value al 31.12.2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito 2015	Disponibili per la vendita	Detenuti sino alla scadenza	4.001	3.989	(12)	115	-	-
Titoli di debito 2016	Disponibili per la vendita	Detenuti sino alla scadenza	4.327	4.273	(10)	45	-	43

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Dati in migliaia di Euro

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Titoli di debito	Disponibili per la vendita	Detenuti sino alla scadenza	43	(2)	2	(2)

● A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

Nei casi in cui non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento, ove disponibili, a dati rilevabili sul mercato. Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durevoli di valore.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), non si rilevano significativi impatti economici.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);

c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti interni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili. I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Come richiesto dal principio contabile IFRS 13, la tabella seguente fornisce l'evidenza della valorizzazione al fair

value delle attività e delle passività finanziarie iscritte in bilancio con il criterio del costo ammortizzato.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Dati in migliaia di Euro

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	430	-	-	2.033	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.518	52	100	63.357	-	1.000
4 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	59.947	52	100	65.390	-	1.000
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Dati in migliaia di Euro

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1 Esistenze iniziali	-	-	1.000	-	-	-
2 Aumenti	-	-	100	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	100	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3 Diminuzioni	-	-	1.000	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	1.000	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico - di cui: Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4 Rimanenze finali	-	-	100	-	-	-

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Dati in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2016				31/12/2015			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.301	24.815	-	-	21.144	20.506	-	-
2	Crediti verso banche	37.179	-	-	37.179	32.989	-	-	32.989
3	Crediti verso clientela	89.471	-	-	95.382	78.043	-	-	78.043
4	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	151.951	24.815	-	132.561	132.176	20.506	-	111.032
1	Debiti verso banche	75.111	-	-	75.111	74.053	-	-	74.053
2	Debiti verso clientela	96.342	-	-	96.351	82.159	-	-	82.159
3	Titoli in circolazione	8.859	-	8.858	-	9.220	-	-	9.220
4	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	180.312	-	8.858	171.462	165.432	-	-	165.432

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente sezione viene riportato il dettaglio della voce 10 dell'attivo.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

		Dati in migliaia di Euro	
VOCI/VALORI		31/12/2016	31/12/2015
a)	Cassa	3.841	2.987
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali	1.126	
Totale		4.968	2.987

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

		31/12/2016			31/12/2015		
VOCI/VALORI		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A	Attività per cassa						
1	Titoli di debito	430	-	-	2.033	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	430	-	-	2.033	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1	Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2	Altri	-	-	-	-	-	-
	Totale A	430	-	-	2.033	-	-
B	Strumenti derivati						
1	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1	di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2	connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3	altri	-	-	-	-	-	-
2	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1	di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2	connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3	altri	-	-	-	-	-	-
	Totale B	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B)	430	-	-	2.033	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2016	31/12/2015
A	Attività per cassa		
1	Titoli di debito	430	2.033
	a) Governi e Banche Centrali	430	2.033
	b) Altri enti pubblici	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altri emittenti	-	-
2	Titoli di capitale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altri emittenti:	-	-
	- imprese di assicurazione	-	-
	- società finanziarie	-	-
	- imprese non finanziarie	-	-
	- altri	-	-
3	Quote di O.I.C.R.	-	-
4	Finanziamenti	-	-
	a) Governi e Banche Centrali	-	-
	b) Altri enti pubblici	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altri soggetti	-	-
	Totale A	430	2.033
B	Strumenti derivati		
	a) Banche	-	-
	- fair value	-	-
	b) Clientela	-	-
	- fair value	-	-
	Totale B	-	-
	Totale (A+B)	430	2.033

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

VOCI/VALORI	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	59.518	-	-	63.357	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	59.518	-	-	63.357	-	-
2 Titoli di capitale	-	8	100	-	-	1.000
2.1 Valutati al fair value	-	8	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	100	-	-	1.000
3 Quote di O.I.C.R.	-	44	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	59.518	52	100	63.357	-	1.000

I titoli di capitale classificati a livello 2 si riferiscono all'intervento dello Schema volontario del FITD a favore della Cassa di Risparmio di Cesena per la quota imprebanca di 10 mila euro. A seguito della valorizzazione al fair value di dette attività finanziarie sono state registrate rettifiche di valore per 2 mila euro classificate alla voce 130 d) Rettifiche di valore per deterioramento di operazioni finanziarie

I titoli di capitale classificati a livello 3 si riferiscono ad una operazione di Tax credit cinematografico in essere al 31/12/2016 classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e valutata al costo. Tale intervento finanziario c.d. Tax credit cinematografico (introdotto con la legge finanziaria n° 244/2007)

oltre a prevedere misure di agevolazione fiscale per gli investitori esterni al settore consistenti in un credito d'imposta pari al 40% dell'apporto conferito, rappresenta un importante veicolo d'immagine per la banca.

Le precedenti operazioni di tax credit sono state classificate tra le attività disponibili per la vendita dello stato patrimoniale e ridotte per effetto del riconoscimento del credito d'imposta.

La valorizzazione al mercato dei titoli in portafoglio AFS ha determinato l'iscrizione, a patrimonio netto, di una riserva da valutazione negativa per 605 mila euro al netto dell'effetto fiscale.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

		Dati in migliaia di Euro	
VOCI/VALORI		31/12/2016	31/12/2015
1	Titoli di debito	59.518	63.357
	a) Governi e Banche Centrali	46.190	30.647
	b) Altri enti pubblici	-	-
	c) Banche	13.328	32.710
	d) Altri emittenti	-	-
2	Titoli di capitale	108	1.000
	a) Banche	8	-
	b) Altri emittenti:	100	1.000
	- imprese di assicurazione	-	-
	- società finanziarie	-	-
	- imprese non finanziarie	100	1.000
	- altri	-	-
3	Quote di O.I.C.R.	44	-
4	Finanziamenti	-	-
	a) Governi e Banche Centrali	-	-
	b) Altri enti pubblici	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altri soggetti	-	-
	Totale	59.670	64.357

Di seguito la composizione del portafoglio AFS:

ISIN	DESCRIZIONE	CEDOLA	SCADENZA	QUANTITA'
XS0754588787	UNICREDIT 03/2017 FX 4,875 EUR	4,88%	07/03/2017	2.000
IT0004984198	UCG 2% 31LG17	2,00%	31/07/2017	4.000
IT0004991961	UCG STEP UP 28DC17	2,10%	28/12/2017	4.000
XS1070681397	BANCO POP TF 2.375% GE18 EUR	2,38%	22/01/2018	2.000
XS1205644047	BANCA POP. VIC. 2.75% 20/03/20	2,75%	20/03/2020	1.000
Totale Corporate				13.000
Totale Titoli di Stato				44.500
Totale Portafoglio AFS				57.500

SEZIONE 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	25.301	24.312	-	-	21.144	20.506	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	25.301	24.312	-	-	21.144	20.506	-	-
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.301	24.312	-	-	21.144	20.506	-	-

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza si riferiscono a obbligazioni Bancarie, poste a garanzia dei finanziamenti a lungo termine BCE, della durata massima pari alla scadenza delle operazioni di TLTRO I e II (giugno 2020).

Di seguito la composizione del portafoglio HTM della banca con evidenza del costo e del valore di mercato al 31/12/2016.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1 Titoli di debito	25.301	21.144
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	25.301	21.144
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	25.301	21.144
Totale fair value	24.312	20.506

La consistenza delle attività finanziarie detenute sino a scadenza per 25 milioni di euro ricomprende anche trasferimento di obbligazioni corporate dal portafoglio disponibili per la vendita effettuato in data 26 ottobre per 4 milioni di Euro al fine di mantenere inalterata la consistenza di tale portafoglio in vista del rimborso di un'obbligazione per 4 milioni di euro avvenuta nel mese di gennaio 2017.

Tale trasferimento, consentito dai principi contabili internazionali (cfr. IAS 39 par. 50), è stato effettuato al prezzo di mercato rilevato alla data di riclassifica e ha comportato l'iscrizione di componenti reddituali indicati nella tab. A.3.1 e A.3.2 precedentemente riportate.

Di seguito la composizione del portafoglio HTM:

ISIN	DESCRIZIONE	CEDOLA	SCADENZA	QUANTITA'
IT0004955685	MEDIOBANCA STEP UP 30ST18	2,88%	30/09/2018	2.500
XS1017615920	BANCA POP. VICENZA 3.5% 20.01.2017	3,50%	20/01/2017	4.000
XS1070681397	BANCO POP TF 2.375% GE18 EUR	2,38%	22/01/2018	6.000
IT0004826092	UCG 5.65% 24LG18	5,65%	24/07/2018	2.500
XS0985326502	BP VICENZA 5% OT18 EUR	5,00%	25/10/2018	5.000
XS1044894944	BANCO POPOLARE 3.5% 14MZ19	3,50%	14/03/2019	2.000
IT0004608797	MEDIOBANCA 4,50% 2010/2020	4,50%	14/05/2020	2.000
TOTALE HTM				24.000

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente sezione viene fornito il dettaglio della voce 60 dell'attivo.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa assolta in via diretta.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A Crediti verso Banche Centrali	658	-	-	658	535	-	-	535
1 Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Riserva obbligatoria	658	-	-	-	535	-	-	-
3 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B Crediti verso banche	36.521	-	-	36.521	32.454	-	-	32.454
1 Finanziamenti	36.521	-	-	36.521	32.454	-	-	32.454
1.1 Conti correnti e depositi liberi	26.521	-	-	-	27.446	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	10.000	-	-	-	5.008	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	37.179	-	-	37.179	32.989	-	-	32.989

Legenda

VB = Valore di Bilancio

FV = Fair Value

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente sezione vengono fornite informazioni sulla composizione della voce 70 dell'attivo.

Nella tabella 7.1 nella sottovoce "altri finanziamenti"

sono incluse le operazioni diverse da quelle indicate nelle voci precedenti, (ad esempio i depositi cauzionali ed i finanziamenti per anticipo).

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	82.902	-	6.570	-	-	89.471	70.734	-	7.309	-	-	78.043
1 Conti correnti	23.373	-	4.629	-	-	-	20.010	-	5.705	-	-	-
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Mutui	53.444	-	1.842	-	-	-	44.764	-	1.366	-	-	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Altri finanziamenti	6.046	-	99	-	-	-	5.961	-	238	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	82.902	-	6.570	-	-	89.471	70.734	-	7.309	-	-	78.043

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	82.902	-	6.569	70.734	-	7.309
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	82.901	-	6.569	70.734	-	7.309
- imprese non finanziarie	77.282	-	6.118	67.648	-	6.814
- imprese finanziarie	14	-	19	20	-	19
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	5.605	-	432	3.066	-	476
Totale	82.902	-	6.569	70.734	-	7.309

SEZIONE 11 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 dell'attivo.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

		Dati in migliaia di Euro	
ATTIVITÀ/VALORI		31/12/2016	31/12/2015
1.1	Attività di proprietà	171	253
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	-	-
	c) Mobili	126	175
	d) Impianti elettronici	6	7
	e) Altre	39	71
1.2	Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	-	-
	c) Mobili	-	-
	d) Impianti elettronici	-	-
	e) Altre	-	-
	Totale	171	253

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Dati in migliaia di Euro					
ATTIVITÀ/VALORI		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A	Esistenze iniziali lorde	-	-	421	59	553	1.033
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	246	52	482	780
A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	175	7	71	253
B	Aumenti	-	-	7	2	13	22
B.1	Acquisti	-	-	7	2	13	22
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	56	4	46	106
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	-	56	4	46	105
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D	Rimanenze finali nette	-	-	126	6	39	171
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	302	56	528	885
D.2	Rimanenze finali lorde	-	-	428	62	566	1.056
E	Valutazione al costo	-	-	126	6	39	171

SEZIONE 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Dati in migliaia di Euro

VOCI/VALORI	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	1	30	3	30
A.2.1 Attività valutate al costo	1	30	3	30
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	30	3	30
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1	30	3	30

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A Esistenze iniziali	-	-	-	81	30	111
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	78	-	78
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	3	30	33
B Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-	1	-	1
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
Ammortamenti	-	-	-	1	-	1
Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	2	30	31
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	79	-	79
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	81	30	111
E Valutazione al costo	-	-	-	2	30	31

SEZIONE 13

LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI

- VOCE 130 DELL'ATTIVO ED 80 DEL PASSIVO

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio riferite a svalutazioni crediti non deducibili ex art. 106 TUIR (i cui componenti sono deducibili in più periodi di imposta), prevedendone, con particolare riferimento alle banche, una "automatica" trasformazione in credito d'imposta. In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires. Inoltre, la Legge di Stabilità 2014 ha previsto che la trasformazione opera anche con riferimento alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio ai fini IRAP relative a svalutazioni e perdite su crediti non dedotte dalla relativa base imponibile. Si segnala che la Banca, in aderenza alle disposizioni introdotte dall'art. 11 del DL 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge di conversione 30 giugno 2016, n. 119 (cd. "Decreto Banche"), ha esercitato nell'anno 2016 (mediante il versamento del canone entro il 31 luglio 2016) l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in credito di imposta, di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225.

In aderenza alle disposizioni della Circolare 262 della

Banca d'Italia sui bilanci bancari, nella tabella 13.3.1 viene riportato un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla citata Legge 214/2011, che sono allocate in uno specifico "di cui" della voce 130-b dello Stato Patrimoniale.

Proprio con riferimento al "di cui" della voce 130-b dello Stato Patrimoniale, si evidenzia che la Banca, in linea con la prassi prevalente nel settore bancario, ha ivi indicato l'importo di tutte le imposte anticipate "potenzialmente" trasformabili in credito d'imposta ai sensi della citata Legge n. 214/2011.

L'iscrizione della fiscalità anticipata, determinata prevalentemente da perdite fiscali, è stata effettuata sulla base della ragionevole certezza del recupero di dette perdite in esercizi futuri.

Da ultimo, si evidenzia che la sottovoce 3.2 "Trasformazione in crediti d'imposta" della Tabella 13.3.1 (Euro 1 mila) si riferisce alle attività per imposte anticipate iscritte nel Bilancio al 31.12.2015 che si sono trasformate nell'anno 2016 in credito d'imposta a seguito dell'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 (Euro 1 mila)

13.1 Attività per imposte anticipate (composizione)

Dati in migliaia di Euro

IRES	31/12/2016		31/12/2015	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Spese Pluriennali anno 2012	-	-	22	6
Spese Pluriennali anno 2013	15	4	29	8
Spese Pluriennali anno 2015	5	1	7	2
Perdita fiscale Anno 2009 (primi tre periodi d'imposta)	648	179	648	179
Perdita fiscale Anno 2010 (primi tre periodi d'imposta)	3.614	994	3.614	994
Perdita fiscale Anno 2011	3.535	972	3.535	972
Perdita fiscale Anno 2012	998	274	998	274
Perdita fiscale Anno 2013	1.576	433	1.576	433
Perdita fiscale Anno 2015	136	37	131	36
Perdita fiscale Anno 2016	777	214	-	-
Svalutazione Crediti indeducibile	1.885	518	1.984	546
Svalutazione crediti per interessi di mora	57	16	54	15
Svalutazione crediti di firma	30	8	32	9
TFR eccedente limite fiscale	258	71	121	33
ACE riportabile	2	1	-	-
Canone DTA 2016 non pagato	4	1	-	-
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	905	249	245	67
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRES	14.445	3.972	12.996	3.574

IRAP	31/12/2016		31/12/2015	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Svalutazione crediti indeducibile	1.509	84	1.588	88
Reversal DTA per base imponibile IRAP negativa	77	5	-	-
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	905	50	245	14
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRAP	2.491	139	1.833	102

13.2 Passività per imposte differite (composizione)

Dati in migliaia di Euro

IRES	31/12/2016		31/12/2015	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	-13	-4	-12	-3
Contributo FTDI	-8	-2	-	-
Interessi attivi di mora non incassati	-102	-28	-68	-19
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRES	-123	-34	-80	-22

IRAP	31/12/2016		31/12/2015	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	-12	-1	-12	-1
Contributo FTDI	-8	-	-	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRAP	-20	-1	-12	-1

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2016	31/12/2015
1 Importo iniziale	3.566	3.476
2 Aumenti	259	140
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	1	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	258	138
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	82	50
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	81	50
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	1	-
b) altre	-	-
4 Importo finale	3.743	3.566

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2016	31/12/2015
1	Importo iniziale	634	574
2	Aumenti	31	91
3	Diminuzioni	32	31
3.1	Rigiri	31	31
3.2	Trasformazioni in crediti d'imposta	1	-
	a) derivante da perdite di esercizio	1	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	633	634

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2016	31/12/2015
1	Importo iniziale	1	13
2	Aumenti	13	9
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	13	9
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	1	21
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	1	21
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	13	1

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2016	31/12/2015
1	Importo iniziale	110	29
2	Aumenti	258	81
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	258	81
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	-	-
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	368	110

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2016	31/12/2015
1	Importo iniziale	22	32
2	Aumenti	-	14
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	14
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	-	24
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	24
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	22	22

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

Le imposte correnti sono relative ad acconti d'imposta versati ed al tax credit cinematografico.

SEZIONE 15 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 150 dell'attivo.

15.1 Altre attività: composizione

COMPONENTE	Dati in migliaia di Euro	
	31/12/2016	31/12/2015
Migliorie su beni immobili di terzi	197	218
Assegni di c/c tratti su terzi	414	62
Assegni di c/c tratti su banca	2	1
Risconti Attivi	42	94
Depositi cauzionali infruttiferi	-	4
Crediti vari	891	884
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	663	759
Acconti versati all'erario	578	563
Partite in corso di lavorazione	1.238	371
Totale	4.026	2.956

I crediti vari riguardano, principalmente, gli apporti relativi ad operazioni di tax credit cinematografico mentre le partite in corso di lavorazione sono riferite a

incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitate e sistemate nei primi giorni del 2017.

PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

		Dati in migliaia di Euro	
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		31/12/2016	31/12/2015
1	Debiti verso banche centrali	35.000	26.010
2	Debiti verso banche	40.111	48.043
2.1	Conti correnti e depositi liberi	8.026	8.007
2.2	Depositi vincolati	-	-
2.3	Finanziamenti	32.085	40.036
2.3.1	Pronto contro termini passivi	32.085	40.036
2.3.2	Altri	-	-
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5	Altri debiti	-	-
	Totale	75.111	74.053
	Fair value - livello 1	-	-
	Fair value - livello 2	-	-
	Fair value - livello 3	75.111	74.053
	Fair value	75.111	74.053

SEZIONE 2 DEBITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 20

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 20 del passivo.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

		Dati in migliaia di Euro	
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		31/12/2016	31/12/2015
1	Conti correnti e depositi liberi	66.365	65.800
2	Depositi vincolati	16.033	5.496
3	Finanziamenti	11.357	9.400
3.1	Pronti contro termine	-	-
3.2	Altri	11.357	9.400
4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5	Altri debiti	2.586	1.463
	Totale	96.342	82.159
	Fair value - livello 1	-	-
	Fair value - livello 2	-	-
	Fair value - livello 3	96.342	82.159
	Fair value	96.342	82.159

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 10

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Titoli								
1 Obbligazioni	8.859	-	8.859	-	9.220	-	9.220	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	8.859	-	8.859	-	9.220	-	9.220	-
2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.859	-	8.859	-	9.220	-	9.220	-

Di seguito il dettaglio delle emissioni obbligazionarie:

- IMPREBANCA 23/06/2017 1,70% **2.150.000**
- IMPREBANCA 15/04/2018 1,25% **1.050.000**
- IMPREBANCA 03/08/2020 TV **6.000.000**

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 13 della presente nota integrativa.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 100 del passivo.

10.1 Altre passività: componente

COMPONENTE	Dati in migliaia di Euro	
	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso Fornitori	524	651
Emolumenti e contributi maturati	308	475
Altre partite	3.289	907
Risconti passivi	26	27
Importi da versare al fisco	771	674
Totale	4.918	2.734

Le "Altre partite" che compongono il saldo delle altre passività si riferiscono a partite in corso di lavorazione

(es. bonifici in partenza) che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2017.

SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 del passivo.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Dati in migliaia di Euro	
	31/12/2016	31/12/2015
A Esistenze iniziali	788	708
B Aumenti	292	169
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	175	169
B.2 Altre variazioni	117	-
C Diminuzioni	69	89
C.1 Liquidazioni effettuate	69	50
C.2 Altre variazioni	-	39
D Rimanenze finali	1.011	788
Totale	-	-

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

■ Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,31%
■ Tasso annuo di inflazione	1,50%
■ Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,50%
■ Tasso annuo incremento TFR	2,63%

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita

ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.a Patrimonio dell'Impresa: composizione

VOCI/VALORI	Dati in migliaia di Euro	
	31/12/2016	31/12/2015
1 Capitale	50.000	50.000
2 Sovrapprezzo di emissione	-	-
3 Riserve	(9.361)	(9.305)
4 (Azioni proprie)	-	-
5 Riserve da valutazione	(748)	(228)
6 Strumenti di capitale	-	-
7 Utile/Perdita di esercizio	(317)	(56)
Totale	39.574	40.411

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

COMPONENTE	Importo
Capitale	50.000.000,00
Totale	50.000.000,00

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE		Dati in migliaia di Euro	
		Ordinarie	Altre
A	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.000	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.000	-
B	Aumenti	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D	Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/VALORI		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2016	31/12/2015
1	Riserva legale	2	2
2	Riserva statutaria	13	13
3	Altre riserve	-	-
4	Riserva Acquisto azioni proprie	-	-
5	Risultato a nuovo	(9.376)	(9.222)
	Totale	(9.361)	(9.207)

Informazioni sulle voci di Patrimonio netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

NATURA/DESCRIZIONE	Dati in migliaia di Euro		
	Importo	Posibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-
Riserve di utili	15	-	15
<i>Riserva Legale (1)</i>	2	B	2
<i>Riserva Statutaria</i>	13	A,B,C	13
<i>Riserva acquisto azioni proprie</i>	-	A,B,C	-
<i>Utili portati a nuovo</i>	-	-	-
Risultato a nuovo	(9.278)	-	-
Altre Riserve (2)	(748)	-	-
Totale riserve escluso capitale sociale e risultato di periodo	(10.011)	-	15

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c.

(2) include la riserva da valutazione dei titoli AFS, la riserva su TFR e la riserva negativa da FTA

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate ed impegni**

Le "garanzie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di "natura finanziaria" accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di "natura commerciale" accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce "impegni irrevocabili a utilizzo certo" accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli "impegni irrevocabili a utilizzo incerto" includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

1. Garanzie rilasciate e impegni

		Dati in migliaia di Euro	
OPERAZIONI		31/12/2016	31/12/2015
1	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.365	3.123
	a) Banche	-	-
	b) Clientela	3.365	3.123
2	Garanzie rilasciate di natura commerciale	837	2.139
	a) Banche	-	-
	b) Clientela	837	2.139
3	Impegni irrevocabili a erogare fondi	817	6.521
	a) Banche	17	3.105
	i) a utilizzo certo	17	3.007
	ii) a utilizzo incerto	-	98
	b) Clientela	800	3.416
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	800	3.416
4	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6	Altri impegni	-	-
	Totale	5.019	11.783

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

		Dati in migliaia di Euro	
PORTAFOGLI		31/12/2016	31/12/2015
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.541	56.016
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.301	18.982
5	Crediti verso banche	-	-
6	Crediti verso clientela	22.062	12.745
7	Attività materiali	-	-

La voce 6. "crediti verso la clientela" include i crediti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

		Dati in migliaia di Euro
TIPOLOGIA/SERVIZI		Importo
1	Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
	a) Acquisti	-
	1. regolati	-
	2. non regolati	-
	b) Vendite	-
	1. regolate	-
	2. non regolate	-
2	Gestioni portafogli	-
	a) individuali	-
	b) collettive	-
3	Custodia e amministrazione di titoli	93.467
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
	2. altri titoli	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	11.496
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.840
	2. altri titoli	7.656
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.496
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	81.971
4	Altre operazioni	

La voce custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale.

La sottovoce b) "titoli di terzi in deposito" accoglie i titoli di terzi della clientela a seguito dell'attivazione del servizio di raccolta ordini.

Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso la Banca d'Italia (operazioni di mercato aperto), l'ICBPI e altra Istituzione creditizia.



PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

		Dati in migliaia di Euro				
VOCI/FORME TECNICHE		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25	-	-	25	29
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	447	-	-	447	735
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	460	-	-	460	261
4	Crediti verso banche	-	204	-	204	202
5	Crediti verso clientela	-	3.282	-	3.282	3.415
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8	Altre attività	-	-	1	1	-
	Totale	932	3.486	1	4.419	4.642

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Dati in migliaia di Euro				
VOCI/FORME TECNICHE		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1	Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-37
2	Debiti verso banche	480	-	-	480	-6
3	Debiti verso clientela	-918	-	-	-918	-578
4	Titoli in circolazione	-	-141	-	-141	-90
5	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7	Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	-438	-141	-	-580	-711

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

		Dati in migliaia di Euro	
TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI		31/12/2016	31/12/2015
a)	garanzie rilasciate	75	99
b)	derivati su crediti	-	-
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	62	59
	1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
	2. negoziazione di valute	9	8
	3. gestioni di portafogli	-	-
	3.1. individuali	-	-
	3.2. collettive	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	10	2
	5. banca depositaria	-	-
	6. collocamento di titoli	-	-
	7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	41	44
	8. attività di consulenza	-	-
	8.1. in materia di investimenti	-	-
	8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
	9. distribuzione di servizi di terzi	2	5
	9.1. gestioni di portafogli	-	-
	9.1.1. individuali	-	-
	9.1.2. collettive	-	-
	9.2. prodotti assicurativi	2	1
	9.3. altri prodotti	-	4
d)	servizi di incasso e pagamento	725	682
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	servizi per operazioni di factoring	-	-
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i)	tenuta e gestione dei conti	1.009	745
j)	altri servizi	1	-
	Totale	1.872	1.585

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

		Dati in migliaia di Euro	
CANALI/VALORI		31/12/2016	31/12/2015
a)	presso propri sportelli:	2	1
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	-	-
	3. servizi e prodotti di terzi	2	1
b)	offerta fuori sede:	-	-
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	-	-
	3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c)	altri canali distributivi:	-	-
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	-	-
	3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

		Dati in migliaia di Euro	
SERVIZI/VALORI		31/12/2016	31/12/2015
a)	garanzie ricevute	-	-
b)	derivati su crediti	-	-
c)	servizi di gestione e intermediazione:	-20	-25
	1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
	2. negoziazione di valute	-13	-17
	3. gestioni di portafogli	-	-
	3.1 proprie	-	-
	3.2 delegate da terzi	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	-8	-8
	5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d)	servizi di incasso e pagamento	-87	-119
e)	altri servizi	-9	-12
Totale		-117	-156

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

		Dati in migliaia di Euro				
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI		Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1	Attività finanziarie di negoziazione	-	53	-14	-136	-97
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2	Titoli di capitale	-	53	-14	-136	-97
1.3	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5	Altre	-	-	-	-	-
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2	Debiti	-	-	-	-	-
2.3	Altre	-	-	-	-	-
3	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4	Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1	Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
	- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
	- Su valute e oro	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-
4.2	Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale		-	53	-14	-136	-97

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Dati in migliaia di Euro

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.111	-311	801	1.581	-19	1.562
3.1 Titoli di debito	860	-311	550	1.341	-19	1.322
3.2 Titoli di capitale	251	-	251	240	-	240
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.111	-311	801	1.581	-19	1.562
Passività finanziarie						
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Titoli in circolazione	2	-	2	-	-	-
Totale passività	2	-	2	-	-	-

Gli utili realizzati su titoli di capitale per 251 mila euro si riferiscono alla differenza tra valore dell'apporto al netto del credito d'imposta e i recuperi legati alla

performance del film nell'ambito di operazioni di tax credit cinematografico.

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Crediti verso banche: - finanziamenti - titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela: Crediti deteriorati acquistati	(65)	(648)	(145)	-	68	-	-	(791)	(741)
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(65)	(648)	(145)	-	68	-	-	(791)	(741)
- finanziamenti	(65)	(648)	(145)	-	68	-	-	(791)	(741)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C Totale	(65)	(648)	(145)	-	68	-	-	(791)	(741)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2016 (3) = (1)-(2)	31/12/2015 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B Titoli di capitale	-	(3)	-	-	(3)	-
C Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F Totale	-	(3)	-	-	(3)	-

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A Titoli di debito	-	(3)	-	-	-	-	-	(3)	-
B Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D Totale	-	(3)	-	-	-	-	-	(3)	-

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2	2	8
B Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E Totale	-	-	-	-	-	-	2	2	8

Legenda

A = interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione è riportato il dettaglio della voce 150 di conto economico.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto include anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo.

9.1 Spese per il personale: composizione

		Dati in migliaia di Euro	
TIPOLOGIA SPESE/VALORI		31/12/2016	31/12/2015
1	Personale dipendente	(3.688)	(3.582)
	a) salari e stipendi	(2.646)	(2.583)
	b) oneri sociali	(737)	(696)
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(208)	(169)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definita	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	(29)
	- a contribuzione definita	-	(29)
	- a benefici definita	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(96)	(105)
2	Altro personale in attività	(36)	(9)
3	Amministratori e sindaci	(274)	(291)
4	Personale collocato a riposo	-	-
5	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
	Totale	(3.998)	(3.882)

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine

dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2016	31/12/2015
Personale dipendente:		44	46
	a) dirigenti	5	5
	b) quadri direttivi	18	19
	c) restante personale dipendente	21	22
Altro personale		-	-

9.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	Dati in migliaia di Euro	
	31/12/2016	31/12/2015
Acquisto di beni e servizi non professionali	521	499
Fitti e canoni passivi	360	395
Imposte indirette e tasse	23	50
Outsourcing informatico	839	641
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	26	27
Stampati e cancelleria	19	15
Spese per migliorie immobili di terzi	4	7
Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc	111	96
Altri costi	106	132
Spese per servizi professionali	335	448
Totale	2.344	2.310

SEZIONE 11 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	Dati in migliaia di Euro			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(106)	-	-	(106)
- Ad uso funzionale	(106)	-	-	(106)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(106)	-	-	(106)

SEZIONE 12 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

		Dati in migliaia di Euro			
ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)	
A Attività immateriali	-	-	-	-	
A.1 Di proprietà	(1)	-	-	(1)	
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>	-	-	-	-	
- <i>Altre</i>	(1)	-	-	(1)	
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	
Totale	(1)	-	-	(1)	

SEZIONE 13 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Dati in migliaia di Euro	
	31/12/2016	31/12/2015
Rettifiche di valore su Migliorie immobili di terzi	79	72
Imposta di bollo	170	146
Altri	12	1
Totale	261	219

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Dati in migliaia di Euro	
	31/12/2016	31/12/2015
Addebiti per recupero di imposte	170	146
Addebiti su depositi e C/C creditori	9	8
Commissioni di istruttoria veloce	31	38
Rimborso assicurativo/Sopravvanienze attive	500	14
Altri proventi diversi	10	11
Totale	720	217

SEZIONE 18

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		Dati in migliaia di Euro	
COMPONENTE/VALORI		31/12/2016	31/12/2015
1	Imposte correnti (-)	-	(37)
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3)	-
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	1	-
4	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	178	90
5	Variazione delle imposte differite (+/-)	(12)	12
6	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	164	65

In aderenza alle disposizioni di cui alla Circolare n. 262 della Banca D'Italia inerente il Bilancio Bancario e della Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla Banca d'Italia, la voce 3.bis accoglie (con segno positivo) le attività per imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti non dedotti ex art. 106 TUIR, che si sono

trasformate in crediti d'imposta nell'anno 2016 a seguito dell'approvazione del Bilancio 2015 (pari ad Euro 871). Sempre in aderenza alle disposizioni fornite dalla suddetta Nota Tecnica, nel punto 4, lo stesso importo relativo alle attività per imposte anticipate trasformate in credito d'imposta, è indicato, con segno negativo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

DESCRIZIONE	Dati in migliaia di Euro		
	Imponibile	Imposta	%
Risultato prima delle imposte	-	(481)	-
Onere fiscale teorico (27,5%)	-	(132)	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Acc.to TFR eccedente limite fiscale	136	-	-
Svalutazione crediti per interessi di mora	3	-	-
Canone DTA non pagato	4	-	-
Totale	143	39	27,5%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Ammortamento marchio	(2)	-	-
Contributo FTDI	(8)	-	-
Interessi attivi di mora	(34)	-	-
Totale	(44)	(12)	27,5%
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti			
Oneri pluriennali 2015	(2)	-	-
Oneri pluriennali 2012	(22)	-	-
Oneri pluriennali 2013	(15)	-	-
Rettifiche di valore anni precedenti	(96)	-	-
Altre	(118)	-	-
Totale	(253)	(70)	27,5%
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi			
Interessi passivi indeducibili	23	-	-
Ricavi non tassabili	(964)	-	-
Perdite non deducibili	714	-	-
Altre	84	-	-
Totale	(143)	(39)	27,5%
Rigiro perdite fiscali esercizi precedenti	-	-	-
Imponibile (perdita fiscale)	(778)	(214)	27,5%
IRES corrente sul reddito d'esercizio	-	-	-

IRAP	Dati in migliaia di Euro		
	Imponibile	Imposta	%
Margine di intermediazione	6.297	-	-
Imposta Irap teorica	-	351	5,57%
Variazioni in diminuzione permanenti:	(6.459)	(360)	-5,71%
- Altre spese amministrative (al 90%):	(2.110)	(118)	-1,87%
- Ammortamenti deducibili (al 90%):	(96)	(5)	-0,08%
- Spese del personale deducibili:	(3.289)	(183)	-2,91%
- Ricavi non tassabili	(964)	(54)	-0,85%
Variazioni in aumento permanenti:	754	42	0,67%
- Perdite non deducibili	714	40	1%
- Interessi passivi indeducibili:	23	1	0%
- Altre spese amministrative indeducibili	8	-	0%
- Altri ricavi imponibili	9	1	0%
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi	(10)	(1)	-0,01%
- Contributo FTDI	(8)	-	0,00%
- Ammortamento Marchio	(2)	-	0,00%
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento dei crediti deducibili nell'esercizio	(867)	(48)	-0,77%
Imponibile Irap	(285)	(16)	-0,25%

SEZIONE 21
UTILE PER AZIONE

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 50.000.000 e costituito da azioni del valore unitario di 1 euro.



PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Dati in migliaia di Euro

VOCI		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) di esercizio	-	-	(317)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20	Attività materiali	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	(118)	39	(79)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
70	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	(660)	219	(441)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	-	-	(520)
140	Redditività complessiva (10+130)	-	-	(837)



PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



PREMESSA

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, imprebanca ha affidato in alcuni casi a ciascuna unità operativa i controlli di propria competenza in altri ad unità organizzative dedicate. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Alla funzione di "Risk Management", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione con riporto funzionale al Direttore Generale, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi e, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi. Al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, con il supporto di consulenza esterna specialistica e di presidi specialistici in alcune materie.

imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, dei report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP.

Inoltre, anche al fine di favorire la dialettica imprebanca, sin dall'avvio dell'attività, ha istituito il Comitato Rischi organo di indirizzo per garantire la qualità ed il presidio dei rischi, e per assicurare al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale una visione integrata dei rischi, in coerenza con le linee strategiche assegnate.

imprebanca per l'esauritiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) definendo - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante, relativamente alle grandi esposizioni, la Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle stesse con il RAF; tali pareri non sono vincolanti e sono resi anche con riferimento alle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio), sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria, di tasso, operativo ed informatico. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e di tolerance. Gli indicatori patrimoniali sono monitorati con cadenza trimestrale, così come quelli inerenti il rischio di credito; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna approfonditamente detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

In sede di valutazione annuale dell'adeguatezza patrimoniale (resoconto ICAAP) imprebanca effettua prove di stress, per valutare la vulnerabilità attuale e prospettica della banca in caso di manifestazione di eventi eccezionali.

Rischio di credito

Il rischio di credito ovvero il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale, include anche il cosiddetto rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa, e il rischio di concentrazione, definito come il rischio derivante da

una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Periodicamente vengono monitorati i limiti fissati quale ulteriore strumento di mitigazione del rischio di credito con particolare riguardo alla verifica del rispetto dei limiti di concentrazione previsti dalla normativa esterna ed interna sulle "Grandi Esposizioni".

Rischio di mercato

Il Regolamento Finanza disciplina i principi generali di riferimento per la gestione della tesoreria e della liquidità aziendale, del portafoglio di proprietà e definisce i criteri per un'efficiente gestione dei rischi di mercato, di credito ed operativi correlati al processo in oggetto.

Il processo di gestione delle attività sui mercati finanziari della Banca prevede il coinvolgimento delle unità di governo responsabili della attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi reddituali definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché del monitoraggio del livello

di raggiungimento dei risultati attesi. Le unità operative di business e di supporto concorrono al raggiungimento degli obiettivi pianificati mentre le unità di controllo sono responsabili della verifica del rispetto dei limiti operativi, dei principi normativi vigenti in materia e della funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni.

La misurazione dei rischi di mercato si basa sul metodo standard previsto dalla normativa Banca d'Italia.

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Come prescritto dal Regolamento del Credito di imprebanca "la strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche semestrali". Essa viene monitorata con anche maggiore frequenza, riferendone al Consiglio di Amministrazione, preliminarmente all'esame delle proposte di credito, ognuna delle quali contiene valutazioni di coerenza sotto questo profilo.

In coerenza con le indicazioni del Piano Industriale, è stata quindi approvata dal Consiglio la strategia creditizia per l'esercizio 2016.

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d'Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l'ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all'attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati.

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell'affidamento.

La fase che completa la concessione dell'affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato, da parte

dell'Area Commerciale, l'esito della delibera assunta e le relative condizioni.

Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste che debbono essere acquisite contestualmente. Le linee di credito vengono messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall'insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un'attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato

dalle unità organizzative incaricate, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso l'osservazione periodica od occasionale:

- di fatti o situazioni predittivi di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
- della congruità delle garanzie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace esecutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e dalla Segreteria Fidi con riferimento al monitoraggio delle garanzie e formalizzati con apposito reporting condiviso con funzione di Risk Management, che effettua controlli di secondo livello sull'attività di monitoraggio, e sottoposto, periodicamente, al Consiglio di Amministrazione.

L'attività di monitoraggio del credito si estrinseca in una

attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca che può essere attivata:

- periodicamente sulla base delle prescrizioni contenute nel Regolamento e Processo del Credito;
- sulla base di una segnalazione effettuata dalle strutture centrali o di rete della Banca.

La gestione dei crediti "deteriorati" consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, delle inadempienze probabili e del recupero crediti forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione nel più vasto ambito della relazione sull'andamento dell'attività creditizia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene prestata

particolare attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.

Anche in presenza di strumenti di protezione del credito riconosciuti a fini prudenziali, la Banca continua a compiere una valutazione completa del rischio di credito dell'esposizione cui la protezione è riferita.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, imprebanca, quale banca di "operatività non complessa" utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il "principio di sostituzione", alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante.

Le posizioni esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad inadempienze probabili, sofferenza possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che "i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo", per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile o Sofferenza, viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita. A i crediti deteriorati, con particolare riferimento a queste ultime due categorie viene effettuata una valutazione analitica, per le posizioni in Past Due vengono applicati modelli automatici di svalutazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e disciplina l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- posizioni "scadute da oltre 90 giorni".
- Posizioni in "inadempienza probabile";
- Posizioni in "sofferenza";

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.

Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incipienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono tenute in osservazione dalle succursali.

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di

sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

Il Responsabile di Succursale attiva i necessari contatti con il cliente, al fine di ricondurre a normalità la posizione, monitorando quindi periodicamente lo stato della stessa e l'esito dei solleciti; se non si riscontra un miglioramento della posizione secondo i tempi definiti, il monitoraggio crediti procede ad una verifica completa della posizione, al fine di valutare se ricorrono i presupposti per la classificazione a maggior rischio ed, in caso, sottopone agli organi collegiali competenti, la proposta di variazione di status.

Nella categoria "**inadempienze probabili**" vengono classificati gli affidamenti a clienti che versano in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale, etc.) che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tali posizioni possono presentare difficoltà tali da consigliarne l'abbandono attraverso un piano di rientro delle esposizioni, il cui mancato rispetto può comportare il passaggio a sofferenza della posizione, oppure denotare un momentaneo stato di difficoltà, superato il quale la posizione può essere rimessa "in bonis".

L'ufficio di monitoraggio, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni,

per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto.

In particolare se la posizione non evidenzia entro 12 mesi segnali di normalizzazione, la stessa dovrà essere sottoposta all'esame dell'Organo deliberante competente per l'eventuale passaggio a sofferenza.

Le posizioni **scadute** e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso i debitori (diversi da quelli classificati ad inadempienze probabili o sofferenza) che presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da un numero di giorni superiore alla soglia di rilevanza. Per la determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito concesse al medesimo debitore.

Le posizioni a "**sofferenza**" sono i crediti per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle garanzie che assistono il credito e dalle previsioni di perdita. Per l'individuazione delle posizioni da classificare in sofferenza vengono considerati gli inadempimenti o altri fatti rilevanti, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

In sede di passaggio a sofferenza, l'ufficio Monitoraggio valuta il coinvolgimento di un legale esterno per l'attivazione delle azioni più opportune a tutela degli interessi della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. Qualità del credito**

A.1 Esposizione deteriorate ed in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	8	59.662	59.670
2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	25.301	25.301
3 Crediti verso banche	-	-	-	-	37.179	37.179
4 Crediti verso clientela	3.010	3.103	457	1.350	81.552	89.471
5 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
31-12-2016	3.010	3.103	457	1.358	203.693	211.621
31-12-2015	2.635	3.457	1.216	9.036	180.189	196.533

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	59.672	2	59.670	59.670
2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	25.301	-	25.301	25.301
3 Crediti verso banche	-	-	-	37.179	-	37.179	37.179
4 Crediti verso clientela	9.824	3.255	6.569	83.473	571	82.902	89.471
5 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
31-12-2016	9.824	3.255	6.569	205.625	573	205.051	211.620
31-12-2015	10.175	2.866	7.309	188.665	441	188.224	195.533

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	430
2 Derivati di copertura	-	-	-
31-12-2016	-	-	430
31-12-2015	-	-	2.033

PORTAFOGLI/ANZIANITÀ SCADUTO	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo					Esposizioni forborne oggetto di rinegoziazione		
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	3	-	-
5 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
31-12-2016	-	-	-	-	-	3	-	-
31-12-2015	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi , netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda							
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	75.807	-	-	75.807
Totale A	-	-	-	-	75.807	-	-	75.807
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	17	-	-	17
Totale B	-	-	-	-	17	-	-	17
Totale (A+B)	-	-	-	-	75.824	-	-	75.824

Dati in migliaia di Euro

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Dati in migliaia di Euro

Esposizioni concesse dalla singola banca			Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Forborne (rettifiche)	Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)	
Scaduti da 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti			Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.518	59.518
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.301	25.301
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.179	37.179
-	-	228	230	2	1.280	2	66	-	-	81.324	82.902
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	228	230	2	1.280	2	66	-	-	203.321	204.899
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno					
A ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	5.632	-	-	2.622	-	3.010
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31 11	69 51	430 90	3.174 1.223	-	-	602 302	-	3.103 1.074
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12 -	63 -	127 16	284 110	-	-	30 19	-	457 107
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	- -	- -	- -	1.359 3	-	-	9 -	1.350 3
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	- -	- -	- -	128.734 229	-	-	563 2	128.171 228
Totale A	44	134	557	9.090	130.093	3.255	571	136.091	
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	5.032	-	-	30	5.002
Totale B	-	-	-	-	5.032	-	-	30	5.002
Totale (A+B)	44	134	557	9.090	135.125	3.255	601	141.093	

Le posizioni classificate ad inadempienze probabili, scaduti deteriorati e sofferenza, che presentano un valore netto contabile pari a complessivi euro 6,6 milioni, sono presidiate anche garanzie dei confidi e pegni ed ipoteche per complessivi euro 3.1 milioni; nel dettaglio:

- le sofferenze, il cui valore netto è pari a 3.010 mila euro, sono garantite da Confidi per 1.024 mila euro e da ipoteche e pegni per 583 mila euro (esposizione al rischio pari a 1.403 mila euro);

- le inadempienze probabili, il cui valore netto è di 3.103 mila euro, sono garantite da Confidi per 778 mila euro e da pegni ed ipoteche per 456 mila euro (esposizione al rischio pari a 1.869 mila euro);

- gli scaduti deteriorati, il cui valore netto è di 458 mila euro, sono garantite da Confidi per 212 mila euro e da pegni ed ipoteche per 5 mila euro (esposizione al rischio pari a 240 mila euro).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

		Dati in migliaia di Euro		
CAUSALI/CATEGORIE		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A	Esposizione lorda iniziale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	5.025 -	3.886 -	1.264 -
B	Variazioni in aumento	1.546	1.427	345
B.1	ingressi da esposizioni in bonis	531	669	236
B.2	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	921	514	-
B.3	altre variazioni in aumento	94	244	109
C	Variazioni in diminuzione	939	1.609	1.122
C.1	uscite verso esposizioni in bonis	-	20	4
C.2	cancellazioni	239	6	40
C.3	incassi	700	720	311
C.4	realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	perdite da cessioni	-	-	-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	863	572
C.7	altre variazioni in diminuzione	-	-	195
D	Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	5.632 -	3.705 -	487 -

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
 dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Dati in migliaia di Euro

CAUSALI/CATEGORIE		Esposizioni oggetto di concessioni:	
		deteriorate	non deteriorate
A	Esposizione lorda iniziale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	392 -	208 -
B	Variazioni in aumento	1.719	218
B.1	ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	39	206
B.2	ingressi da esposizione in bonis oggetto di concessioni	74	-
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4	altre variazioni in aumento	1.606	12
C	Variazioni in diminuzione	650	204
C.1	uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
C.2	uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	-
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	74
C.4	cancellazioni	-	-
C.5	incassi	517	130
C.6	realizzi per cessioni	-	-
C.7	perdite per cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	133	-
D	Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	1.461 -	222 -

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Dati in migliaia di Euro

CAUSALI/CATEGORIE		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A	Rettifiche complessive iniziali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	2.390 -	-	429 -	1 -	47 -	-
B	Variazioni in aumento	651	-	220	3	44	-
B.1	rettifiche di valore	616	-	174	-	6	-
B.2	perdite da cessione	-	-	4	-	36	-
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35	-	15	-	-	-
B.4	altre variazioni in aumento	-	-	27	3	2	-
C	Variazioni in diminuzione	419	-	47	1	61	-
C.1	riprese di valore da valutazione	159	-	7	-	3	-
C.2	riprese di valore da incasso	21	-	2	-	-	-
C.3	utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4	cancellazioni	209	-	6	-	40	-
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	32	-	18	-
C.6	altre variazioni in diminuzione	30	-	-	1	-	-
D	Rettifiche complessive finali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	2.622 -	-	602 -	3 -	30 -	-

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN
1 Esposizioni creditizie per cassa garantite:	69.683	29.613	-	1.443	2.167	-
1.1 totalmente garantite	66.442	29.610	-	1.208	1.722	-
- di cui deteriorate	4.428	625	-	5	94	-
1.2 parzialmente garantite	3.240	3	-	235	445	-
- di cui deteriorate	468	3	-	50	45	-
2 Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.764	259	-	330	1.638	-
2.1 totalmente garantite	3.570	259	-	330	1.535	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	194	-	-	-	102	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Governi			Altri enti pubblici			Società	
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Re...
A Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	19	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	46.619	-	-	1	-	-	14	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	46.619	-	-	1	-	-	34	
B Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	7	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	7	
Totale (A+B) (31/12/2016)	46.619	-	-	1	-	-	41	
Totale (A+B) (31/12/2015)	32.680	-	-	-	-	-	47	

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Dati in migliaia di Euro

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma					
Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
-	-	-	-	648	2.845	477	30.713	67.905	
-	-	-	-	328	2.480	447	30.647	66.442	
-	-	-	-	-	1.274	107	2.323	4.428	
-	-	-	-	320	365	30	66	1.463	
-	-	-	-	-	227	16	41	381	
-	-	-	-	-	-	-	1.446	3.672	
-	-	-	-	-	-	-	1.446	3.570	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	102	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Dati in migliaia di Euro

Imprese finanziarie		Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Espos. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
-	-	-	-	-	2.954	2.595	-	56	27	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	-	-	-	-	2.735	570	-	349	29	-
-	-	-	-	-	1.074	302	-	-	-	-
-	-	-	-	-	429	30	-	27	1	-
-	-	-	-	-	107	19	-	-	-	-
-	-	-	-	-	77.282	-	532	5.605	-	39
-	-	-	-	-	230	-	2	-	-	-
3	-	-	-	-	83.400	3.195	532	6.037	57	39
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	4.885	-	29	110	-	1
-	-	-	-	-	4.885	-	29	110	-	1
3	-	-	-	-	88.285	3.195	561	6.147	57	40
1	-	-	-	-	83.071	2.819	439	3.603	46	33

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	3.010	2.622	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.103	602	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	457	30	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	129.521	571	-	-
Totale A	136.091	3.825	-	-
B Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre Esposizioni non deteriorate	5.002	30	-	-
Totale B	5.002	30	-	-
Totale (A+B) (31/12/2016)	141.094	3.855	-	-
Totale (A+B) (31/12/2015)	119.401	3.339	-	-

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Sud
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	
A Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	14	8	41
A.2 Inadempienze probabili	-	-	73
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	29	17	11
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	171	1	845
Totale A	214	27	969
B Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre Esposizioni non deteriorate	7	-	661
Totale B	7	-	661
Totale (A+B) (31/12/2016)	221	27	1.630
Totale (A+B) (31/12/2015)	760	22	3.197

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	75.807	-	-	-
Totale A	75.807	-	-	-
B Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre Esposizioni non deteriorate	17	-	-	-
Totale B	17	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/2016)	75.825	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/2015)	86.941	-	-	-

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Sud	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	21.343	-	30.631	-
Totale A	21.343	-	30.631	-
B Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/2016)	21.343	-	30.631	-
Totale (A+B) (31/12/2015)	41.553	-	20.771	-

Di seguito si riportano il valore di bilancio ed il valore ponderato delle posizioni che costituiscono una grande esposizione secondo la normativa di riferimento.

Al 31/12/2016 sono state rilevate esposizioni lorde, superiori al 10% dei Fondi Propri, che si traducono in esposizioni nette, ponderate secondo le regole previste

dalla normativa di riferimento: nei confronti di sei Istituzioni Creditizie (obbligazioni bancarie in portafoglio ed esposizioni in conto corrente) per 75 milioni di euro e nei confronti di clientela per 19 milioni di euro a cui si aggiungono le esposizioni relative ai Titoli di Stato in portafoglio (ed esposizioni verso lo Stato italiano).

B.4 Grandi esposizioni

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2016		
	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	numero
Titoli del Tesoro e altre esposizione verso lo Stato Italiano	50	-	1
Istituzioni Creditizie (inclusi titoli e Banca Centrale)	107	75	10
Clientela	24	19	4
Totale	181	94	15

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Dati in migliaia di Euro

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
A Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	32.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.061	40.001
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	32.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.061	40.001
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2016)	-	-	-	-	-	-	32.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.061	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2015)	-	-	-	-	-	-	34.513	-	-	5.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.001
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Dati in migliaia di Euro

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso banche	-	-	32.085	-	-	-	32.085
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	32.085	-	-	-	32.085
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2016)	-	-	32.085	-	-	-	32.085
Totale (31/12/2015)	-	-	34.529	5.507	-	-	40.036

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, in linea con gli esercizi precedenti, deriva prevalentemente dai titoli obbligazionari di proprietà (prevalentemente governativi e corporate bancari).

La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio (duration contenuta) compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

L'attività di investimento è stata svolta con prevalenti

finalità di negoziazione e tesoreria; non sono state svolte attività di market making o arbitraggio né sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio.

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi; tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

Sono stati anche definiti il risk appetite ed il risk tolerance della banca in termini di rischio di tasso. Il controllo sul rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione che si basa sull'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio tasso (ALMpro ERMAS e

reportistica Banca d'Italia), è demandato alla funzione Risk Management che provvede, periodicamente, alla quantificazione del relativo livello di rischio ed alla predisposizione dei relativi report.

Il Direttore Generale e le funzioni di Direzione Generale, operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Con riferimento agli strumenti di misurazione utilizzati per il monitoraggio del rischio di tasso la banca utilizza un'apposita procedura ALMpro ERMAS a supporto sia delle analisi in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:
distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Dati in migliaia di Euro

PASSIVITÀ/DURATA RESIDUA		a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1	Attività per cassa	-	-	-	-	-	430	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	430	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	430	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. Esso è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, cambiamenti dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo). imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, pone in essere strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari

ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso.

Il Comitato Rischi, informato trimestralmente dell'andamento della gestione del rischio, svolge un ruolo consultivo per la definizione dei principi guida della politica di gestione del rischio di tasso coerentemente alle linee strategiche aziendali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

La misurazione di tale rischio è effettuata utilizzando il metodo previsto nella circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia – Parte Prima, Titolo III, cap. 1, allegato C. L'importo così ottenuto è rapportato ai Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 8%, al superamento della quale sono intrapresi gli opportuni interventi correttivi. Tutte le posizioni esposte al rischio di prezzo sono contenute nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

		Dati in migliaia di Euro							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1	Attività per cassa	54.960	68.371	9.660	12.074	34.003	32.553	-	-
1.1	Titoli di debito	152	6.239	6.540	8.258	31.916	31.866	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	152	6.239	6.540	8.258	31.916	31.866	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	26.521	5.658	2.500	2.500	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	28.288	56.475	621	1.316	2.087	686	-	-
	- c/c	25.739	162	145	829	999	127	-	-
	- altri finanziamenti	2.549	56.313	476	486	1.087	559	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	1.656	54.650	61	109	368	18	-	-
	- altri	893	1.663	414	378	719	541	-	-
2	Passività per cassa	77.262	42.919	13.768	2.549	43.286	527	-	-
2.1	Debiti verso clientela	69.235	4.820	11.868	2.549	7.344	527	-	-
	- c/c	66.279	4.492	9.407	470	-	-	-	-
	- altri debiti	2.956	328	2.461	2.079	7.344	527	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	2.956	328	2.461	2.079	7.344	527	-	-
2.2	Debiti verso banche	8.026	32.085	-	-	35.000	-	-	-
	- c/c	8.026	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	32.085	-	-	35.000	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	6.015	1.901	-	943	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	6.015	1.901	-	943	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca, per tale tipologia di analisi, si avvale della procedura ALMpro ERMAS fornita dall'outsourcer

informatico che utilizza tradizionali tecniche di Asset&Liability Management per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di "shift" dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello di Maturity Gap misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse. Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a -52 mila euro;
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a +70 mila euro;

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è utilizzata la tecnica di Sensitivity Analysis :

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Patrimonio pari a -1.932 mila euro
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Patrimonio pari a +2.206 mila euro

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e le passività in valuta non rappresentano un'attività significativa in rapporto al totale degli impieghi e della raccolta della banca. L'operatività in valuta tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei

cambi in quanto i finanziamenti in valuta alla clientela trovano diretta contropartita in operazioni di raccolta in valuta sull'interbancario mantenendo contenuto il rischio di cambio di tesoreria.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per effetto dell'operatività in valuta sopra descritta la banca non è esposta, in misura significativa, al rischio di cambio.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni in derivati

SEZIONE 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Con l'ausilio dell'applicativo ALMPro ERMAS viene periodicamente effettuato, dalle Funzioni Risk Management e Tesoreria, il monitoraggio del rischio di liquidità. Il Risk Management provvede, periodicamente, a rilevare l'indice di concentrazione della raccolta, utilizzando l'indice di concentrazione di Herfindahl.

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata da una policy che indica i seguenti compiti e responsabilità:

- la responsabilità nella definizione della propensione al rischio di liquidità e delle politiche di governo e dei processi di gestione è in capo al Consiglio di Amministrazione;
- in attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione il Direttore Generale definisce le linee guida del processo compresa l'attivazione dei provvedimenti del piano di emergenza qualora se ne presenti la necessità;
- il controllo sull'adeguatezza e sulla rispondenza del controllo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa è affidato al Collegio Sindacale;

- il Comitato Rischi, organo di indirizzo per garantire la qualità ed il presidio dei rischi, svolge un ruolo propositivo, di verifica ed informativa;
- il Risk Management, struttura in capo ai controlli di secondo livello, è deputata al monitoraggio del complesso dei rischi;
- la Direzione Amministrazione e Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la Maturity Ladder Operativa, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (liquidity gap puntuali). Gli sbilanci cumulati (liquidity gap cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno/surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la Maturity Ladder Strutturale, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALM pro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale).

Accanto alla ricognizione dei flussi e deflussi di cassa sono stati ipotizzati anche una serie di indicatori con l'obiettivo di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità della banca.

Tali indicatori sono stati classificati in tre categorie ovvero:

1. **segnali o soglie di attenzione** per consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ed il relativo superamento del valore soglia non innesca necessariamente azioni in automatico;
2. **Limiti operativi gestionali** che hanno l'obiettivo di garantire il rispetto dei limiti ed il cui superamento richiede l'attivazione di normali piani di intervento e di rientro (di norma non collegati a situazioni di crisi);
3. **limiti di risk appetite** che rappresentano il valore il cui superamento deve necessariamente essere associato a procedure di reporting agli organi di vertice.

Per quest'ultima tipologia vengono determinati secondo le regole di Vigilanza i seguenti indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (**LCR**) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (**NSFR**) che analizza gli aspetti strutturali con un orizzonte temporale di un anno al fine di garantire che attività e passività presentino una composizione per scadenza sostenibile.

Come in precedenza esposto al 31.12.2016 erano in essere operazioni di pronti conto termine di raccolta, della durata media di 10 giorni, con primarie istituzioni creditizie per complessivi 33 milioni di euro. Tale operatività era stata preferita al conferimento in garanzia dei titoli alla BCE in ragione del minor costo e della mancanza di hair-cut.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI		Dati in migliaia di Euro									
		a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
A	Attività per cassa	49.761	57	461	6.042	13.540	12.143	25.234	57.415	48.008	658
A.1	Titoli di stato	-	-	-	-	171	159	330	7.500	37.400	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	334	4.330	2.195	90	8.618	23.000	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	49.717	57	127	1.712	11.174	11.894	16.287	26.915	10.608	658
	- banche	26.521	-	-	-	5.000	2.500	2.500	-	-	658
	- clientela	23.196	57	127	1.712	6.174	9.394	13.787	26.915	10.608	-
B	Passività per cassa	77.182	32.213	188	334	4.326	13.781	2.667	49.280	527	-
B.1	Depositi e conti correnti	74.358	128	188	334	4.258	10.260	899	1	-	-
	- banche	8.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	66.332	128	188	334	4.258	10.260	899	1	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	24	1.842	53	6.940	-	-
B.3	Altre passività	2.824	32.085	-	-	44	1.678	1.715	42.340	527	-
C	Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA E QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene con il metodo Base che prevede un requisito patrimoniale pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che si trasformino in perdite, evidenziando le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.

Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio della Banca ammonta, al 31 dicembre 2016, a euro 39.574 mila. Per la sua composizione

si rimanda alla sezione 14 dello Stato Patrimoniale Passivo.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2016	31/12/2015
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzi di emissione	-	-
3	Riserve	(9.361)	(9.305)
	- di utili	(9.361)	(9.208)
	a) legale	2	2
	b) statutaria	-	13
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	(9.363)	(9.223)
	- altre	-	(97)
3.bis	Acconti su dividendi	-	-
4	Strumenti di capitale	-	-
5	(Azioni proprie)	-	-
6	Riserve da valutazione	(748)	(228)
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(605)	(164)
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(143)	(64)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7	Utile (perdita) d'esercizio	(317)	(56)
	Totale	39.574	40.411

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ/VALORI		Dati in migliaia di Euro			
		31/12/2016		31/12/2015	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1	Titoli di debito	364	942	36	200
2	Titoli di capitale	-	-	-	-
3	Quote di O.I.C.R.	-	27	-	-
4	Finanziamenti	-	-	-	-
	Totale	364	969	36	200

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Dati in migliaia di Euro			
		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1	Esistenze iniziali	(164)	-	-	-
2	Variazioni positive	142	-	-	-
2.1	Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative:	142	-	-	-
	- da deterioramento	-	-	-	-
	- da realizzo	142	-	-	-
2.3	Altre variazioni	-	-	-	-
3	Variazioni negative	583	2	27	-
3.1	Riduzioni di fair value	84	-	27	-
3.2	Rettifiche da deterioramento	-	2	-	-
3.3	Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	499	-	-	-
3.4	Altre variazioni	-	-	-	-
4	Rimanenze finali	(605)	(2)	(27)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2016	31/12/2015
1	Esistenze iniziali	(65)	(91)
2	Variazioni positive	39	59
2.1	Liability (gains) / losses del periodo	39	59
2.2	Altre variazioni	-	-
3	Variazioni negative	117	33
3.1	Liability (gains) / losses del periodo	117	33
3.2	Altre variazioni	-	-
4	Rimanenze finali	(143)	(65)

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri secondo quanto previsto dagli art 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1).

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Le norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014- 2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

1. Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 – CET1)

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;

- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1)

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2)

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**2.1 Fondi Propri**

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2016	31/12/2015
A	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	39.941	40.411
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B) Liability (gains) / losses del periodo	39.490	40.411
D	Elementi da dedurre dal CET1	3.103	2.917
E	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	1.462	1.831
F	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	37.849	39.325
G	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L	Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-	-
Q	Totale Fondi Propri (F + L + P)	37.849	39.325

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,5%;
- Tier 1 pari a 6,0%;
- Total Capital ratio pari all'8,0%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo (1,25% per il 2017, 1,875% per il 2018 e 2,50% dal 2019) di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca esprime secondo la nuova normativa vigente i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 32,76%;
- Tier 1 Capital ratio 32,76%;
- Total Capital ratio 32,76%.

La Banca d'Italia nel gennaio 2017 ha informato che «in attesa di un chiarimento.. alle banche "meno significative" sarà consentito di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS», tale comunicazione è in corso di valutazione in quanto dalla stessa potrebbe derivare la sterilizzazione delle perdite latenti relative ai titoli di Stato (513 mila Euro) presenti nel portafoglio AFS.

Inoltre, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), sono stati comunicati i seguenti coefficiente di capitale:

- primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,59%;
- di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,38%;
- totale (Total Capital ratio) pari al 10,75%;

ed individuato i seguenti livelli di capitale per far fronte ad una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress (deterioramento del contesto economico e finanziario):

- CET 1 ratio - 7,50%;
- Tier 1 ratio - 9,59%;
- Total Capital ratio - 12,38%.

I requisiti patrimoniali sopra indicati risultano meno severi di quelli imposti al termine del processo di revisione prudenziale terminato lo scorso anno¹⁶.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra i Fondi Propri e l'attivo ponderato al 31 dicembre 2016 è pari al 32,76%.

La misura dei Fondi Propri determinano un'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali ad institutum di circa 23,5 milioni di Euro¹⁷; ciò comporta importanti potenzialità di espansione dell'attività¹⁸.

¹⁶CET 1 ratio: 8,3%; Tier 1 ratio: 11,1%; Total Capital ratio: 14,8%

¹⁷In riferimento a requisito maggiormente penalizzante per imprebanca ovvero il Total Capital Ratio in situazioni di stress (12,38%)

¹⁸Circa 190 milioni di Euro in termini di attività ponderate per il rischio

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

Dati in migliaia di Euro

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A ATTIVITÀ DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	277.625	267.151	105.000	105.375
1 Metodologia standardizzata	277.625	267.151	105.000	105.375
2 Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	8.400	8.430
B.2 Rischi di mercato	-	-	16	71
1 Metodologia standard	-	-	16	71
2 Modelli interni	-	-	-	-
3 Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	827	795
1 Metodo base	-	-	827	795
2 Metodo standardizzato	-	-	-	-
3 Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	9.243	9.296
C ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	115.538	116.200
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	32,76%	33,84%
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	32,76%	33,84%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	32,76%	33,84%



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche fra i quali sono compresi

anche gli amministratori e i componenti del collegio sindacale.

	Dati in migliaia di Euro			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale
Benefici a breve termine	154	120	1.224	1.498
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-
Totale	154	120	1.224	1.498

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24

Gli emolumenti degli amministratori, al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, comprendono i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale, al lordo degli oneri fiscali, è composta da un compenso

fisso stabilito dall'assemblea per l'intera durata del mandato.

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica, al netto della componente fiscale e previdenziale, sono costituite da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option).

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca

con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

A partire dal Giugno 2014 imprebanca ha uniformato il proprio perimetro delle parti correlate, inizialmente esteso a tutti i soci indipendentemente dalle proprie quote di partecipazione, al disposto normativo stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La voce altre parti correlate accoglie operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società/entità riconducibili a soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

	Dati in migliaia di Euro				
	Attività*	Passività	Garanzie ricevute	Proventi	Oneri
Amministratori	145	1.493	-	1	4
Dirigenti con responsabilità strategiche	58	60	-	-	-
Sindaci	52	41	-	-	-
Altre parti correlate	6.940	21.353	9.708	246	65

* Cassa e firma



PARTE I

INFORMATIVA DI SETTORE



La presente sezione non è stata compilata in quanto imprebanca S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui

titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.



ALLEGATO 2

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO IMPREBANCA S.P.A. CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori Azionisti,
il Collegio Sindacale Vi riferisce, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2016.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, in conformità al proprio ruolo.

In attuazione del proprio programma di lavoro il Collegio ha tenuto costanti incontri con l'Alta Direzione ed i Responsabili delle Aree gestionali e delle funzioni di controllo, approfondendo le principali tematiche relative alla gestione e all'organizzazione della Società, al sistema dei controlli, vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa, di quella di controllo e sul loro corretto funzionamento.

In particolare sulla base delle verifiche svolte è stato possibile valutare e vigilare sull'efficacia e sull'efficienza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo/contabile di recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto anche mediante l'esame dei periodici rapporti e degli elaborati redatti dall'Internal Audit, dalla Compliance, dalla funzione Risk Management e da quella dei controlli Antiriciclaggio nonché mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali interessate.

Nel corso dell'attività di vigilanza, effettuata sulla base delle informazioni richieste e ricevute dalla Società, non sono emersi fatti e/o irregolarità censurabili o comunque tali da dover essere segnalati alle competenti Autorità ed agli Organi di vigilanza e di controllo.

Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, dei regolamenti emessi dalla Autorità di Vigilanza e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e degli altri organismi ai quali ha partecipato, sia durante gli incontri con i Responsabili delle varie Aree. Sulla base delle informazioni ottenute il Collegio può affermare che le deliberazioni adottate sono state conformi alla legge, allo Statuto ed ai regolamenti, non appaiono in conflitto d'interessi con la Società, non sono in contrasto con la prudenza amministrativa e non

pongono pregiudizi all'integrità del patrimonio sociale. Risultano correttamente applicate le procedure con parti correlate così come sono state legittimamente adottate le deliberazioni che integravano fattispecie di cui all'art. 136 TUB.

Per quanto risulta al Collegio la Società non ha posto in essere operazioni manifestamente azzardate o imprudenti o che potevano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Struttura organizzativa ed attività operativa

Nel corso del 2016 sono stati avviati e completati diversi progetti finalizzati a diversificare ed integrare la gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela nonché ad ampliare l'ambito territoriale di alcuni servizi.

La società ha inoltre implementato e migliorato l'efficienza di alcuni processi operativi.

Le risorse umane sono passate a 43 e per una miglior utilizzazione delle stesse sono state apportate modifiche alla struttura organizzativa.

Nel corso del 2016 l'attività di formazione è stata intensa e qualificata con un impegno di oltre 3200 ore con riguardo, in particolare, alle norme sull'antiriciclaggio,

alla sicurezza sul lavoro ed allo sviluppo di capacità di vendita.

Il Collegio Sindacale poi ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei risultati ottenuti dal business model definito in fase di avvio, ha ricercato un nuovo modello di banca adeguato ai cambiamenti del mercato e delle esigenze della potenziale clientela.

Il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'autovalutazione dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza dei suoi componenti in carica ed effettuato la verifica annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale.

Sistema di controllo interno

In conformità con le "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", la Vostra società ha sviluppato il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), volto alla

determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Sistema amministrativo-contabile

Il Collegio ha vigilato - anche mediante accessi presso le Funzioni ed incontri periodici con i Responsabili - sul sistema amministrativo-contabile riscontrandone l'adeguatezza e l'affidabilità a fornire corrette, complete e tempestive rappresentazioni dei fatti gestionali.

Il Collegio prende atto che il Bilancio al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità ai Principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board

(IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, secondo le ultime istruzioni emanate dalla Banca d'Italia senza l'effettuazione di deroghe e con debita evidenza ed informativa delle riclassificazioni effettuate.

Operazioni con parti correlate e atipiche e/o inusuali

Le operazioni effettuate con parti correlate, nel corso del 2016, sono dettagliatamente descritte nella parte H della Nota integrativa, ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti, tra cui il principio contabile IAS 24; esse appaiono - sulla base delle informazioni acquisite - effettuate a normali condizioni di mercato.

Il Collegio dà, altresì, atto che le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, hanno formato oggetto di deliberazione secondo quanto previsto dall'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (TUB).

Non si segnalano operazioni atipiche e/o inusuali.

Rapporti con la Società di Revisione legale

Il Collegio ha tenuto gli incontri periodici, in conformità delle disposizioni portate dal D. Lgs. n. 39/2010, con la Società di Revisione legale – scambiando tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti - senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dover comunicare né fatti ritenuti censurabili.

In appendice al bilancio è data pubblicità dei corrispettivi per la revisione contabile ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento CONSOB n. 11971 e dell'art. 2427 lett. 16-bis C.C..

Il Collegio iscontra che la Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha regolarmente svolto l'incarico di revisione legale dei conti del bilancio di esercizio nonché

della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione, dell'attestazione delle dichiarazioni fiscali.

Il Collegio comunica, altresì, di aver ricevuto dalla Società di Revisione, in data odierna, la dichiarazione ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. n.39/2010, della propria indipendenza e la comunicazione di non avere fornito alla Banca, nell'esercizio 2016, servizi diversi dalla revisione contabile, anche da parte della propria rete di appartenenza.

Per quanto concerne i rapporti con la Società di revisione, il Collegio dà atto di avere ricevuto, sempre in data odierna, la relazione prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010.

Denunce ex art. 2408 c.c. - Segnalazioni

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del Codice Civile, nel corso del 2015 il Collegio non ha ricevuto da parte di terzi alcuna denuncia né segnalazioni per

irregolarità nella gestione della Banca né per altri fatti comunque censurabili.

Pareri rilasciati ai sensi di legge

Il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di legge ed ha espresso voto favorevole sulle operazioni di cui all'art. 136 del TUB.

Riunioni Assembleari, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e dell'Organismo di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale ha partecipato a 2 riunioni Assembleari ed a n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha consentito al Collegio di essere informato sulle decisioni aziendali e sull'andamento della Banca.

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 14 volte oltre a diversi incontri effettuati dal Presidente del Collegio con i responsabili di Unità Organizzative della Banca; quest'ultimo, inoltre, ha partecipato a n.3 riunioni del Comitato Rischi tenutesi nel corso dell'esercizio.

Il Collegio ha tenuto costanti contatti con l'Organismo di Vigilanza del quale fanno parte due membri del Collegio

Sindacale, non avendo ricevuto dallo stesso notizie a riguardo di criticità o non adeguatezza del Modello Organizzativo, che risulta essere, allo stato attuale,

adeguato alle dimensioni della società e rispondente alle esigenze del D.lgs 231/2001.

Considerazioni conclusive - Osservazioni sul bilancio di esercizio e sulla proposta di destinazione del risultato economico al 31 dicembre 2016

Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza esercitata, può ragionevolmente assicurare che l'attività di Imprebanca S.p.A. si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto e che il bilancio risponde ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dello espletamento dei doveri di vigilanza e dei poteri di ispezione e controllo.

Per quanto riguarda il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e la Relazione del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha verificato ed accertato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, il corretto utilizzo dei Principi e dei criteri di redazione dei documenti suddetti. Inoltre il Collegio rileva che gli Amministratori non hanno fatto ricorso, nella formazione del bilancio, alla deroga prevista dall'art. 5, 1° comma, del D.Lgs. 38/2005.

Il Consiglio di Amministrazione, nella nota integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio ed ha fornito le informazioni integrative, richieste dai Principi contabili internazionali e dalle disposizioni della Banca d'Italia sugli schemi e le regole di compilazione, sul prospetto della redditività

complessiva delle variazioni del patrimonio netto, sul Rendiconto finanziario riportando, altresì, le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

In merito ai criteri di valutazione delle poste di bilancio, si attesta che gli stessi sono adeguati e coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e conformi a quanto disposto dai Principi contabili internazionali.

Avendo ricevuto nei termini di legge il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 con la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, preso atto dei risultati espressi dal Bilancio, della struttura dello stesso conforme alle norme che ne disciplinano la formazione, della sussistenza del contenuto obbligatorio nella Relazione sulla gestione, ed avendo, altresì, ricevuto, in data odierna, la Relazione della Società di Revisione con giudizio senza rilievi ed eccezioni, il Collegio esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio e condivide la proposta riguardante la sistemazione della perdita di esercizio di Euro 317.310 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale
Prof. Antonio Staffa
Dott. Stefano Grossi
Prof. Riccardo Tiscini



ALLEGATO 3

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14
E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

IMPREBANCA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
ImpreBanca SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di ImpreBanca SpA, con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2016.

Milano, 23 marzo 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



ALLEGATO 4

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PER SERVIZI RESI DA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N° 11971 E DELL'ART 2427 LETT. 16-BIS.

I corrispettivi per il 2016 riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale per gli esercizi 2012/2020 con delibera dell'assemblea dei soci del 3 aprile 2012, sono pari a complessivi euro 68 mila (senza considerare indicizzazioni, rimborsi spesa, contributo CONSOB e IVA).

IMPREBANCA S.p.A.

Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma
Albo Banche n° 5719 - Codice ABI 03403
C.F. e P. IVA - 09994611003
Capitale Sociale Sottoscritto e Versato € 50.000.000

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
ed al Fondo Nazionale di Garanzia

✉ e-mail: info@imprebanca.it
pec: imprebanca@legalmail.it
☎ tel: 06.6841061
📠 fax: 06.92912663